Rassegna Stampa

di Sabato 9 luglio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
14	Vita Diocesana Pinerolese	10/07/2022	*Siccita'. Coldiretti; bene stato di emergenza per Regioni piu' colpite. Ora serve subito una rete di*	3
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	09/07/2022	*Siccita', dai bacini idroelettrici piu' acqua per salvare i campi (A.Zaghi)*	4
26	Gazzetta di Reggio	09/07/2022	*Siccita' Occhi puntati sull'acqua potabile. Ristori agli agricoltori*	6
1+11	Giornale di Brescia	09/07/2022	*Siccita', blindati i livelli del Garda*	7
19	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	09/07/2022	*Le piogge non aiutano e il Fucino resta a secco*	10
1+10/1	Il Cittadino (Lodi)	09/07/2022	*Da lunedi' piu' acqua in uscita dal lago: l'Adda puo' respirare*	11
5	Il Giorno - Ed. Milano	09/07/2022	*Nuova intesa coi gestori degli impianti idroelettrici: 1,6 milioni di metri cubi d'acqua in (G.An.)*	13
5	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	09/07/2022	*Le portate fluviali sono ai minimi storici*	14
1+5	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	09/07/2022	*"Po in secca, pronti ad azioni urgenti"*	15
6	Il Sannio	09/07/2022	*Portata fiumi, il calo subisce accelerazione*	17
7	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	09/07/2022	*Puliti il laghetto e il ruscello della pineta*	18
7	Il Tirreno - Ed. Viareggio	09/07/2022	*Massaciuccoli, l'acqua e' sempre piu' bassa*	19
11	La Nazione - Ed. Pistoia	09/07/2022	*Ventavoli: "A luglio mai successo" Fiumi, e' vietato attingere acqua*	20
25	La Voce di Rovigo	09/07/2022	*Ciclopedonale, ok al completamento*	21
23	L'Arena	09/07/2022	*Lago, tiene l'accordo livelli. "Non si puo' aprire piu' di cosi'"*	22
1+14	L'Eco di Bergamo	09/07/2022	*Ad Astino Con la nuova vasca Longuelo a prova di bombe d'acqua*	23
1+24	L'Eco di Bergamo	09/07/2022	*Siccita' Poca acqua nei laghi Ok ai rilasci per i campi*	25
6	L'Edicola del Sud	09/07/2022	*Urge potenziare la rete di invasi*	27
2	L'Essenziale	09/07/2022	*Stato d'emergenza in cinque regioni (F.Morante)*	28
15	Liberta'	09/07/2022	*Scudo anti-siccita' la cabina di regia pianifica interventi*	29
4	L'Unione Sarda	09/07/2022	*Lotta contro il fuoco, Consorzi di bonifica con meno limitazioni*	30
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Ansa.it	09/07/2022	*Siccita': allarme Coldiretti, nel Fucino canali semivuoti*	31
	Rainews.it	09/07/2022	*Emergenza siccita': a Dolo (VE) pronti ad entrare in funzione due laghetti di raccolta dell'acqua*	33
	Affaritaliani.it	09/07/2022	*Siccita' in Lombardia, lago di Como salvo nel weekend. Ma e' emergenza*	34
	Approdocalabria.it	09/07/2022	*Consorzio di Bonifica Tirreno Reggino di Rosarno, Domenico Cannata' confermato presidente Vicepre*	36
	Ecodibergamo.it	09/07/2022	*Astino, pronta la vasca di laminazione. Ora Longuelo e' a prova di bombe d'acqua - Cronaca, Bergamo*	38
	Igrandivini.com	09/07/2022	*E' allarme siccita' in Italia: la situazione nelle regioni italiane*	40
	Luinonotizie.it	09/07/2022	*Siccita', il livello del lago Maggiore a 11.2 cm: «Molto inferiore rispetto alla media»*	44
	Milanopavia.news	09/07/2022	*Siccita', c'e' l'intesa per altra acqua dai bacini alpini. Rolfi: Prepararsi a transizione climatica*	46
	Ogginotizie.it	09/07/2022	*Agricoltura: Zannier, impianto irriguo Prepotto efficienza Consorzio*	48
	Polesine24.it	09/07/2022	*La grande ciclabile si fara'!*	50
	Primatreviglio.it	09/07/2022	*In arrivo 4 milioni di metri cubi d'acqua per salvare i raccolti*	51
	Rsvn.it	09/07/2022	*Allarme siccita': lItalia ha sempre piu' sete*	56

VITA diocesana PINEROLESE
Quindicinale
ANBI
Data 10-07-2022
Pagina 14
Foglio 1

Siccità. Coldiretti: bene stato di emergenza per Regioni più colpite. Ora serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio

«Lo stato di emergenza per la siccità riguarda quasi la metà del Made in Italy a tavola (44%), con le cinque regioni più colpite che coltivano il 76% del grano tenero per fare il pane, l'88% del mais per l'alimentazione degli animali, il 97% del riso, ma allevano anche il 66% delle mucche e l'87% dei maiali nazionali». È quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai provvedimenti assunti da parte del Consiglio dei ministri presieduto dal premier Mario Draghi che ha deliberato lo stato di emergenza per la siccità per le regioni di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna con uno stanziamento di circa 36 milioni di euro. Un territorio nel quale lavorano 225mila imprese che rischiano di chiudere i battenti sotto i colpi della siccità, con i danni che hanno già superato i tre miliardi di euro, secondo Coldiretti. «Il dimezzamento delle piogge nel 2022 ha avuto un impatto devastante sulle produzioni nazionali che fanno segnare cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso, del 30% per il frumento duro per la pasta nelle regioni del Sud che – sottolinea la Coldiretti – sono il granaio d'Italia. In diminuzione di oltre 1/5 le produzioni di frumento tenero, ma crollano del 30% pure la produzione di riso, del 15% quella della frutta rovinata da temperature di 40 gradi e del 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, dove si allargano le zone di 'acqua morta', assalti di insetti e cavallette che solo in Sardegna hanno già devastato quasi 40mila ettari di campi». Una situazione sulla quale pesa in maniera determinante la mancanza di una rete di invasi capace di trattenere l'acqua della pioggia. Ogni anno, secondo Coldiretti, «l'Italia perde 500mila metri cubi di acqua al minuto che potrebbero invece garantire una riserva idrica a cui attingere nei momenti di siccità, con più di ¼ del territorio nazionale (28%) che è a rischio desertificazione». «Serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione – sottolinea il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini –. Con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. Si tratta di 6mila invasi aziendali e 4mila consortili, da realizzare entro il 2030, multifunzionali e integrati nei territori perlopiù collinari o di pianura».

AGENSIR

I sindaci e l'astensionismo
Crisi M5S: I pinerolesi compatti con Conte
Le Côté Français
DAGATTI REVISIONI & COLLAUDI
Via Saluzzo 124 - PINEROLO (To)
Tel. 0121.37.88.64 - www.dagatti.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 20.637

Cronaca di MILANO & Lombardia

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Siccità, dai bacini idroelettrici più acqua per salvare i campi

Il «Tavolo» che riunisce Regione, agricoltori, enti e consorzi: priorità all'irrigazione per assicurare almeno il primo raccolto. Oltre l'emergenza, servono interventi strutturali

ANDREA ZAGHI

Ancora più acqua dai grandi bacini idroelettrici montani. Da destinare, prima di tutto, all'irrigazione dei campi, facendo più attenzione agli usi civili. È quanto emerso dalla riunione di ieri sera del «Tavolo siccità» attorno al quale, oltre ai rappresentanti della Regione, siedono tutti quelli degli enti coinvolti oltre che degli agricoltori, consorzi dei fiumi e dei parchi. Il messaggio arrivato dal Tavolo è di fatto uno solo: «Impegno massimo di tutti per gestire questa criticità utilizzando al meglio anche l'ultimo litro d'acqua». Cosa non facile, perché la concorrenza tra usi diversi di una risorsa scarsa si fa ormai sentire tutta. Due, comunque, gli ordini di decisioni che sono state prese – oltre al fatto di aver reso permanente il Tavolo stesso.

Avanti con i rilasci. Prima di tutto l'emergenza e quindi gli ulteriori rilasci dai bacini idroelettrici. Nell'incontro di ieri il presidente della Regione Attilio Fontana e l'assessore regionale a Enti locali e Montagna Massimo Sertori hanno «chiesto e ottenuto – si legge in una nota – che i gestori dei bacini idroelettrici, per questo fine settimana, garantiscano ulteriori rilasci pari a 4 milioni di metri cubi (tra sabato e domenica) da destinare al lago di Como». Da lunedì 11 luglio fino alla fine del mese, invece, ogni giorno saranno fatti defluire 5,6 milioni di metri cubi di acqua «aumentando di fatto i rilasci di 1,6 milioni rispetto a quanto già convenuto sul bacino dell'Adda. Sono inoltre stati prolungati fino a fine mese i rilasci sui fiumi Oglio e Serio, mentre sul Brembo potranno continuare per dieci giorni». Priorità all'irrigazione «per arrivare ad assicurare almeno il primo raccolto». Perché la situazione dei campi lombardi è sempre più grave. «Rispetto al periodo 2006-2020, che è il periodo di riferimento – ha precisato Sertori – le riserve idriche fanno registrare un meno 61%. Vale a dire che avremmo dovuto avere 170 milioni di metri cubi di neve e invece ne abbiamo zero».

Oltre l'emergenza. Ma il «Tavolo siccità» ha cercato anche di guardare oltre l'emergenza delineando la necessità di sistemi irrigui più moderni, interventi di tipo idraulico, strumento per contenere il cuneo salino. Interventi strutturali che necessitano di risorse importanti. Mentre Alessandro Rota, presidente Coldiretti Milano, Lodi, Monza che ha partecipato al Tavolo, ha aggiunto: «La situazione nelle campagne é molto difficile. Ci auguriamo che l'impegno della Regione ora possa essere finalizzato attraverso una deroga ai livelli minimi dei laghi». Alessandro Zuliani, direttore di Confagricoltura Lombardia, precisa: «Siamo di fronte ad una emergenza difficile da gestore. Lo sforzo della Regione va nella giusta direzione».

Laghi, cala il livello. Intanto, la situazione continua ad aggravarsi. C'è una «severità idrica elevata». Le ultime piogge «in media» sono state quelle di novembre 2021, marzo 2022 è stato caratterizzato da precipitazioni «pressoché assenti». I numeri dicono tutto. Il livello del lago Maggiore (bacino del Ticino) è a meno 11,2 centimetri; quello del lago di Como (bacino dell'Adda), a meno 34 centimetri e inferiore al minimo storico del periodo (meno 31 centimetri). Il lago d'Iseo (bacino dell'Oglio) registra un meno 12.5 centimetri. Situazioni critiche anche per il lago d'Idro e quello di Garda. E, mentre l'associazione dei consorzi irrigui e di bonifica (Anbi) segnala che ormai la siccità è arrivata al Sud, in Lombardia il Consorzio Est Ticino Villoresi sempre ieri ha annunciato la diminuzione dell'erogazione di acqua al Naviglio Grande.

Lombardi «assetati». Oltre all'emergenza e ai grandi investimenti, comunque, proprio ieri nel corso di un convegno svolto all'Idroscalo di Milano è emerso un dato preoccupante: i lombardi consumano mediamente 215 litri pro capite al giorno, rispetto a una media europea di 125. Dell'acqua consumata il 51% finisce nei campi, il 21% alle imprese manifatturiere e il 20% al consumo domestico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cronaca di MILANO & Lombardia

Siccità, dai bacini idroelettrici più acqua per salvare i campi

Covid, in regione corre il contagio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 7.602 Diffusione: 6.158

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 26
Foglio 1

Siccità Occhi puntati sull'acqua potabile Ristori agli agricoltori

Boretto Ieri primo incontro della cabina di regia

Boretto Parte la definizione del Piano per le opere da mettere in atto per il contrasto alla siccità. È l'esito della prima riunione della Cabina di regia, riunitasi ieri a Bologna e presieduta dall'assessore regionale alla Protezione civile e all'ambiente, Irene Priolo. L'intento è di condividere in questa prima fase gli interventi più urgenti da inserire nelle richieste da sottoporre al Dipartimento nazionale di Protezione civile, con tutte le misure di assistenza alla popolazione e le opere necessarie per ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle reti.

Dopo la dichiarazione di stato di emergenza nazionale sulla crisi idrica e l'assegnazione di 10,9 milioni di euro all'Emilia Romagna, la Regione ha proseguito il lavoro in stretto raccordo con i soggetti attuatori e il territorio. Nei giorni scorsi ha svolto una ricognizione congiunta delle proposte di intervento più urgenti, formulate anche dai gestori del servizio idrico, dai Comuni e dai Consorzi di bonifica.

Al momento – è bene specificarlo – l'attenzione è sull'idropotabile, non opere strutturali come possono essere dighe o invasi: con i fondi assegnati, la Regione cercherà di mettere in atto azioni che nel breve periodo metteranno in sicurezza i territori e l'approvvigionamento idropotabile, oltre che a offrire ristori ai consorzi che in queste ultime settimane hanno avuto imprevisti legati al prelievo per l'agricoltura.

«Siamo in attesa di un'ordinanza del capo della Protezione civile – ha commentato l'assessore Priolo – sulla base della quale si concorderanno elementi e tipologie degli interventi urgenti. In attesa dell'ordinanza abbiamo iniziato ieri la verifica delle opere da inserire nel Piano, che dovrà essere approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Sicuramente le priorità saranno negli ambiti più attenzionati, cioè Ravenna e Ferrara».

«I temporali delle ultime ore – ha aggiunto l'assessore – purtroppo non sono eventi che ci consentono di dire che sia superata la siccità, che rimane di livello severo se non estremo. E le previsioni ci dicono che anche nelle prossime settimane non ci saranno precipitazioni significative. Le portate fluviali sono ai minimi storici, anche quella del Po, il cuneo salino rimane superiore ai valori soglia in alta e bassa marea, ma i livelli delle falde per l'approvvigionamento potabile non creano particolare allarme. Anche a Pontelagoscuro e a Goro l'impianto di potabilizzazione si mantiene in funzionamento». Dopo l'ordinanza del capo Dipartimento della Protezione Civile che definirà le regole, si procederà all'elaborazione della proposta di piano. Gli interventi inseriti dovranno essere strettamente connessi all'evento, indicare quale beneficio apportano all'emergenza, i tempi di inizio e fine lavori (che dovranno essere compatibili con la durata dello stato di emergenza). Il piano sarà poi approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile.

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irene Priolo l'assessore regionale alla protezione civile ha presieduto il summit in Regione per il Piano d'interventi

Il fiume Po ai minimi storici con il cuneo salino superiore ai valori di soglia in alta e bassa marea

Siccità Occhi puntati sull'acqua potabile Ristori agli agricoltori

Maestre da Russia e Ucraina in visita ai servizi educativi della Bassa

U.S. POVIGLIESE A.S.D.

POVIGLIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 25.874 Diffusione: 25.599

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 1+11
Foglio 1 / 3

Siccità, blindati i livelli del Garda

Emergenza idrica

Sospiro di sollievo per il Benaco

Dal vertice di Salò nessun aumento dei deflussi: non saranno superati i 70 metri cubi al secondo

L'Autorità di bacino: «Un rilascio fondamentale»

Rispetto alla media stagionale mancano 40 cm

■ Nessun aumento del deflusso dal Garda. Non si andrà oltre la quota di 70 metri cubi d'acqua al secondo che oggi escono dal lago. Data la gravissima crisi idrica in atto è forse eccessivo dire che il Garda è salvo, ma certo, visti i drammatici problemi che sta vivendo il fiume Po e le pressanti richieste di acqua da parte degli utilizzatori di valle, è un risultato importante, che consente al lago di tirare un sospiro di sollievo e di alleggerire, almeno per un po', le preoccupazioni per la prosecuzione dell'estate. A rassicurare gli enti gardesani che non saranno ulteriormente aumentati i prelievi sono stati i soggetti gestori delle acque, giunti ieri a Salò per un vertice convocato dalla Comunità del Garda. A PAGINA 10 E 11

L'INCIDENTE

Affiorano secche e scogli Un motoscafo si arena tra le acque del lago

LA POLITICA

La siccità agita le acque del Consiglio provinciale: «Mancate le previsioni»

A differenza di altri bacini, il Benaco non è ancora in allarme e il livello è a 60 cm sullo zero idrometrico

LE RISERVE

Il bacino del fiume Oglio.
Il livello del lago d'Iseo massimo è di 1,10 metri sullo zero idrometrico; mentre il livello minimo 0,30 m e l'escursione massima 1,40 m. Il livello del lago nella giornata di ieri era di circa -12.5 cm.

Il bacino del fiume Chiese.
La situazione del bacino del fiume Chiese e del lago d'Idro è di particolare attenzione per la precarietà delle opere di regolazione del lago e della frana di Idro che impediscono il regolare invaso delle acque nel lago. Il livello del lago è ad oggi 367.32 m slm.

Lago di Garda.
Il livello massimo è di 1,40 metri sullo zero idrometrico; mentre quello minimo 0,00 m e l'escursione massima 1,40 metri. Il livello del lago si attestava sui 62 cm all'8 luglio 2022. In media, nel periodo di riferimento il lago si attesta su circa 100 cm. Attualmente la quota di deflusso, che non sarà aumentata, è di 70 metri cubi d'acqua al secondo. Quasi 15 dei 70 metri cubi d'acqua che ogni secondo escono dal lago finiscono nel Po, mentre gli altri 55 sono destinati al Consorzio del Mincio e dunque all'irrigazione delle coltivazioni in pianura.

GIORNALE DI BRESCIA
Siccità, blindati i livelli del Garda

BRESCIA E PROVINCIA
La tutela del Garda mette tutti d'accordo La quota di deflusso non sarà aumentata

La siccità agita le acque del Consiglio provinciale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA
Quotidiano
Data 09-07-2022
Pagina 1+11
Foglio 2 / 3

Emergenza idrica | Il nodo della portata dei fiumi

La tutela del Garda mette tutti d'accordo La quota di deflusso non sarà aumentata

Non si andrà oltre i 70 metri cubi al secondo: lo si è deciso ieri nel vertice fra gli enti convocato a Salò

Simone Bottura

■ Nessun aumento del deflusso dal Garda. Non si andrà oltre la quota di 70 metri cubi d'acqua al secondo che oggi escono dal lago. Data la gravissima crisi idrica in atto è forse eccessivo dire che il Garda è salvo, ma certo, visti i drammatici problemi che sta vivendo il fiume Po e le pressanti richieste di acqua da parte degli utilizzatori di valle, è un risultato importante, che consente al lago di tirare un sospiro di sollievo e di alleggerire, almeno per un po', le preoccupazioni per il proseguo dell'estate.

A rassicurare gli enti gardesani che non saranno ulteriormente aumentati i prelievi sono stati i soggetti gestori delle acque, giunti ieri a Salò per un vertice convocato dalla Comunità del Garda, che nel bel mezzo della peggiore crisi idrica degli ultimi decenni ha voluto fare il punto con tutti gli attori coinvolti: Autorità di bacino del Po, gestori del servizio idrico, Comuni rivieraschi e utilizzatori di valle.

L'impegno. «Non ci saranno aumenti dei prelievi – dice il segretario della Comunità, Pierlucio Ceresa –, siamo soddisfatti». Del resto il Garda sta già facendo la sua parte per alleggerire i problemi del grande fiume: quasi 15 dei 70 metri cubi d'acqua che ogni secondo escono dal lago finiscono nel Po, mentre gli altri 55 sono destinati al Consorzio del Mincio e dunque all'irrigazione delle coltivazioni in pianura.

Uno sforzo che Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di Bacino del Po, la massima autorità che si occupa della tutela del bacino idrico del più grande fiume d'Italia, apprezza: «Questi 70 mc/s che il Garda rilascia in modo molto responsabile – dice – risultano fondamentali per sostenere la portata del fiume nella parte a valle, nella zona del delta, dove si cerca di mitigare i danni dovuti alla risalita dell'acqua salata dal mare Adriatico mantenendo la portata, per difendere e tutelare le 750mila utenze idropotabili che gravitano nell'area del delta. La condivisione di intenti tra enti che rappresentano interessi diversi - conclude Berselli - è fondamentale per far fronte alla siccità».

Gestione condivisa. In questa situazione nessuno può guardare solo al proprio orticello. Anche gli utilizzatori di valle – come sottolineano Elide Stancari, vicepresidente del Consorzio del Mincio, e Gianluigi Zani, presidente del Consorzio del Chiese – stanno facendo la loro parte: «Cerchiamo di risparmiare il più possibile sui prelievi, in un'ottica di solidarietà nei confronti del fiume Po». Va detto che oggi il Garda, a differenza di altri bacini, non è ancora in una situazione allarmante: ha una percentuale di riempimento del 47,9% e il livello si assesta a 60 cm sullo zero idrometrico. Luigi Mille, direttore dell'A.I.Po, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po che gestisce la regolazione dei livelli del Garda, parla di «una gestione del lago portata avanti da 20 anni nel segno delle condivisione delle scelte. Questo – dice Mille - è il segreto che fa sì che ogni anno si arrivi all'inizio della stagione irrigua con il Garda pieno, mentre gli altri laghi sono già mezzi vuoti. Questo perché le scelte sono fatte in anticipo, con oculatezza e rispettando le priorità: prima gli usi idropotabili, poi quelli agricoli e infine tutto il resto». Per Mario Bocchio, presidente di Garda Uno e membro del Cda di Acque Bresciane, «l'attenzione ai livelli dell'acqua del Garda è fondamentale del punto di vista idropotabile, per garantire qualità e sicurezza ai Comuni che la utilizzano per l'acquedotto». Oggi il lago, tra deflusso ed evaporazione, perde un centimetro di acqua al giorno. L'obiettivo è evitare di scendere sotto la fatica soglia dei 30 cm, oltre la quale cominciano i problemi seri per la navigazione come pure per l'approvvigionamento idrico. //

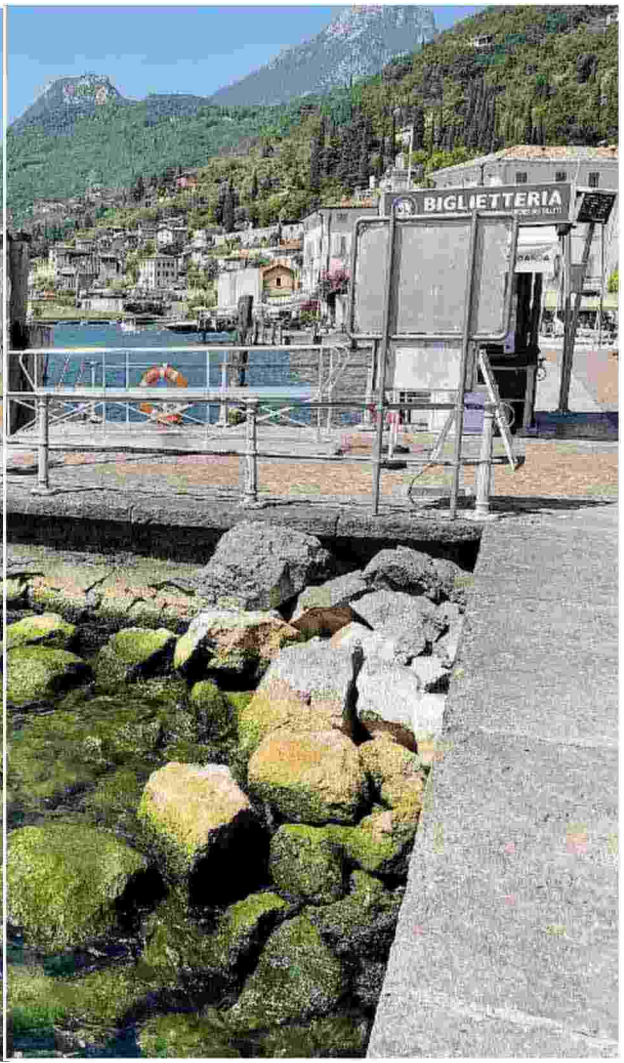
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

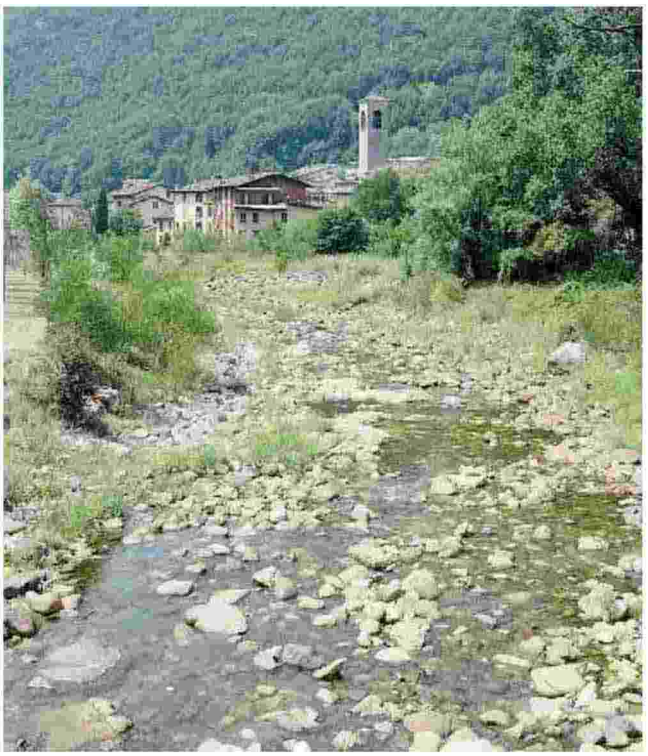
GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

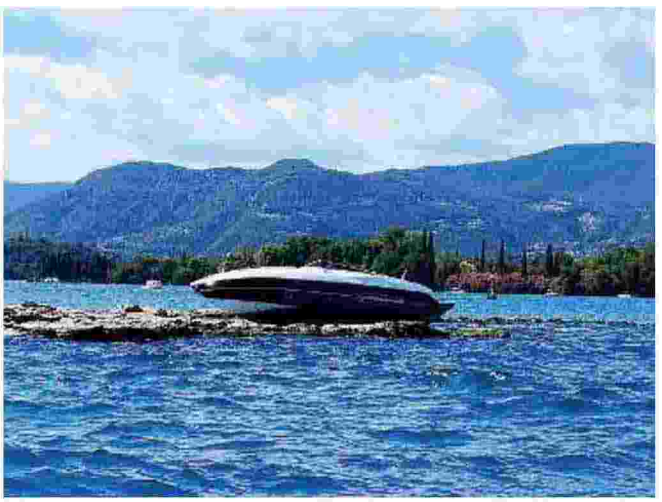
Data 09-07-2022
Pagina 1+11
Foglio 3 / 3



I livelli. Le acque del Garda in sofferenza con i fondali a riva in vista



La portata. Un tratto del Mella mostra lo scarso livello dell'acqua



Incagliato. Il motoscafo finito sugli scogli affioranti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.358

il Centro L'Aquila

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 19
Foglio 1

Le piogge non aiutano e il Fucino resta a secco

Nonostante i temporali degli ultimi giorni i canali sono ancora semivuoti La Coldiretti lancia l'allarme e chiede l'assegnazione del gasolio agricolo

AVEZZANO

«Nonostante i temporali delle ultime ore i canali del Fucino restano semivuoti aumentando la preoccupazione degli agricoltori». A lanciare l'allarme è Coldiretti L'Aquila. «Le annunciate piogge», sostiene il direttore provinciale Coldiretti L'Aquila, **Domenico Roselli,** «hanno causato alcuni danni strutturali senza apportare alcun giovamento ai canali che, come hanno constatato questa mattina (ieri, ndc) gli imprenditori, presentano livelli di accumulo di acqua preoccupanti per la loro scarsità. Una situazione che penalizza in questo momento la raccolta degli ortaggi e delle produzioni agricole locali».

Un canale del Fucino a secco

L'emergenza siccità nel Fucino sarà al centro di un incontro convocato per lunedì in Prefettura all'Aquila alla presenza dei sindaci della piana, dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Emanuele Imprudente**, del Consorzio di bonifica Ovest Liri-Garigliano e delle associazioni di categoria. Il vertice servirà a fare il punto della situazione e a ragionare su eventuali misure da adottare. Al momento nella piana vige il fermo irriguo dalle 12 del sabato alle 5 del lunedì fino al 22 agosto. Secondo Coldiretti L'Aquila «la siccità che si sta vivendo nel Fucino può essere affrontata attraverso due direttrici che devono viaggiare all'unisono: da una parte far funzionare i pozzi e dall'altra continuare far rispettare le ordinanze sul divieto dell'utilizzo dell'acqua nei fine settimana». «È necessario», continua Roselli, «che il Consorzio di bonifica continui, come fatto la scorsa settimana, a far funzionare i pozzi nei week end e, nello stesso tempo, che si attui l'attività di controllo attraverso gli organi preposti come previsto nel protocollo. Purtroppo la crisi idrica si innesta e si aggiunge a una situazione difficile che stanno vivendo gli imprenditori agricoli a causa dell'aumento dei costi di gestione», sottolinea il presidente di Coldiretti L'Aqula, «nelle prossime ore Coldiretti presenterà la richiesta di supplemento del gasolio agricolo per i territori fucensi che confidiamo sia prontamente recepita e attuata senza dubbi e indugio. C'è da fare in fretta a tutti i livelli». *(f.d.m.)*

Infarto fatale per un 48enne di Magliano

Le piogge non aiutano e il Fucino resta a secco

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 16.800

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 1+10/1
Foglio 1 / 2

SICCITÀ

Da lunedì più acqua in uscita dal lago: l'Adda può respirare

alle pagine 10 e 11

LA DECISIONE Annuncio della Regione: da lunedì 40 per cento in più di "oro azzurro" nel bacino del fiume Adda

Ettore Grecchi (Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana): «Ormai non è più questione di giorni ma di ore»

Una boccata... d'acqua per i campi del Lodigiano

L'assessore Sertori: «Questo quantitativo è il massimo della capacità che le macchine hanno per produrre energia»

di **Andrea Soffiantini**

Più acqua nell'Adda, almeno sino alla fine di luglio. Da lunedì saranno immessi 5,6 milioni di metri cubi al giorno, con un aumento di 1,6. L'aumento sarà dunque del 40 per cento. L'annuncio è stato dato dalla Regione dopo l'incontro urgente che si è tenuto giovedì con i gestori idroelettrici che operano nel territorio del bacino.

«Questo quantitativo - ha spiegato Massimo Sertori, assessore agli Enti locali, alla Montagna e ai Piccoli Comuni - è il massimo della capacità che le macchine hanno per turbinare e produrre energia».

La riunione ha rappresentato anche l'occasione per aggiornare i dati sull'acqua ora contenuta negli invasi: «I metri cubi a disposizione nelle dighe alpine sul bacino dell'Adda - ha chiarito l'assessore - non sono 190 milioni, dato comprensivo dei bacini svizzeri, ma sono poco più di 120 milioni, una parte dei quali non utilizzabile, oltre ad una scorta necessaria da mantenere negli invasi che consente la continuità di equilibrio della gestione elettrica regionale e nazionale».

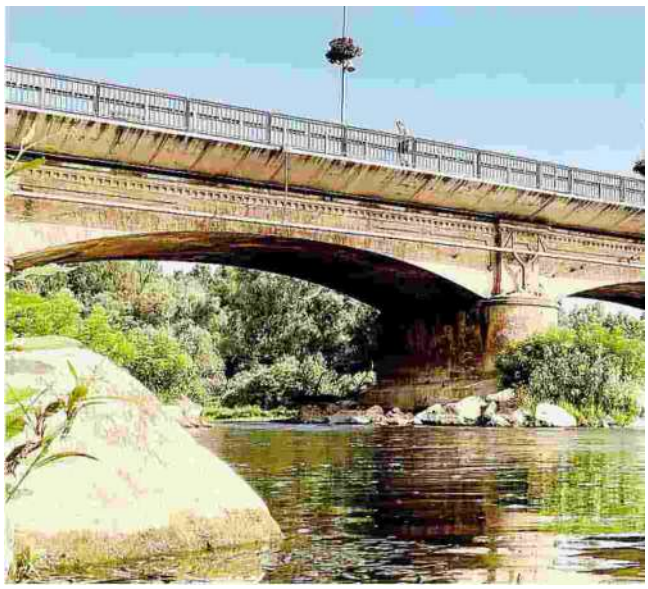
I prossimi giorni si annunciano come particolarmente complicati: dare risposte alle urgenze dei campi che muoiono di sete e, ad un tempo, alle aspettative del turismo lacuale non sarà semplice. «Riuscire a contemperare interessi legittimi ma, in caso di scarsità d'acqua, spesso contrapposti, non è facile. Mentre l'esigenza dell'agricoltura è quella di avere a disposizione molta acqua durante le stagioni irrigue, per i fruitori del lago, tra questi i turisti, la navigabilità e gli abitanti, non scendere sotto una certa quota del lago è un aspetto fondamentale. La situazione permane di forte criticità, ma stiamo facendo tutto il possibile per gestire al meglio la poca risorsa idrica disponibile».

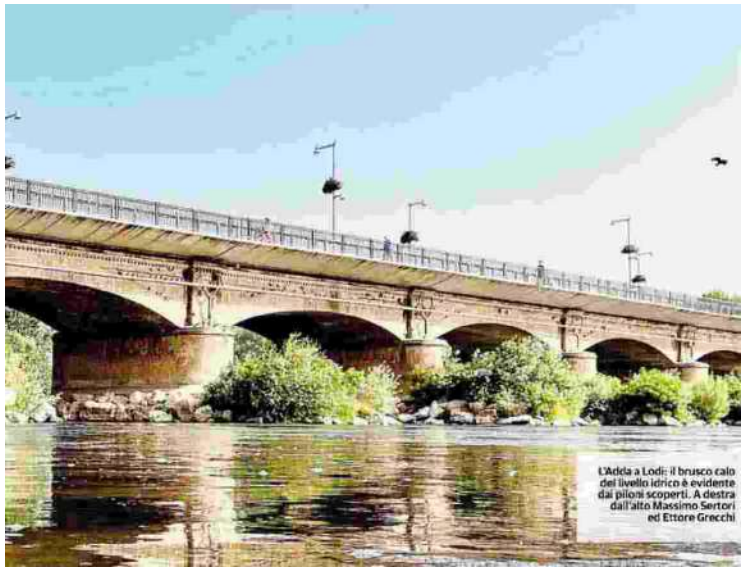
L'accordo raggiunto dalla Regione con i gestori idroelettrici è stato accolto con parziale favore da Ettore Grecchi, presidente del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, ieri in videoconferenza con l'assessore Sertori e il presidente Fontana per fare il punto della situazione e discutere dello specifico provvedimento: «È uno sforzo assolutamente apprezzabile, però ci aspettiamo qualcosa di più, almeno la deroga al deflusso minimo vitale: se anziché rilasciare nell'Adda 22 metri cubi di acqua al secondo se ne rilasciassero 11 avremmo più acqua a disposizione per l'irrigazione. È una richiesta legittimata da una norma europea che però la Regione non ha ancora fatto propria. Inoltre abbiamo chiesto di poter godere di una deroga per superare per almeno quindici giorni il limite attualmente consentito di -40 centimetri sotto lo zero idrometrico del Lago di Como. Solo così potremmo provare a salvare il primo raccolto». Le risposte dovranno arrivare in tempi brevi, «perché ormai non è più questione di giorni ma di ore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

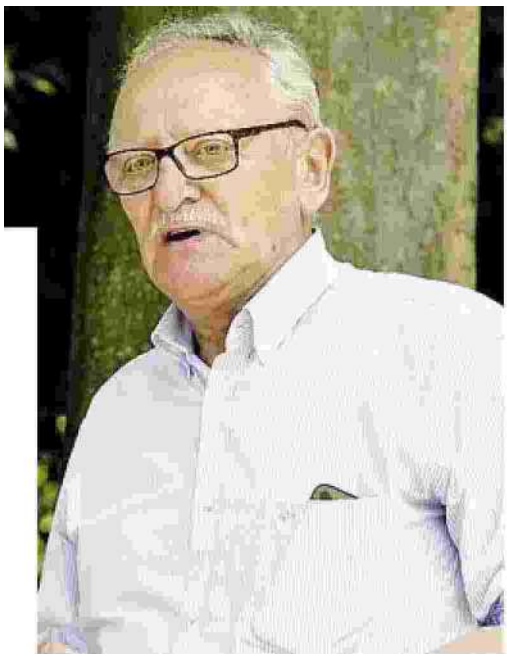
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





L'Adda a Lodi: il brusco calo del livello idrico è evidente dai piloni scoperti. A destra dall'alto Massimo Sertori ed Ettore Grecchi



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 10.575

IL GIORNO Milano

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 5
Foglio 1

L'emergenza siccità

Nuova intesa coi gestori degli impianti idroelettrici: 1,6 milioni di metri cubi d'acqua in più per 3 settimane

MILANO

«Un momento di confronto utile e importante, è chiaro ed evidente a tutti che stiamo vivendo una situazione davvero molto complessa. Ci stiamo impegnando al massimo per gestire questa criticità utilizzando al meglio anche l'ultimo litro d'acqua». Così il presidente della Regione, Attilio Fontana, a margine della riunione del "Tavolo siccità" convocato ieri a Palazzo Lombardia, insieme all'assessore alla Montagna, Massimo Sertori, al quale hanno preso parte in videocollegamento rappresentati di Anci, Upl, Arpa, gestori dei bacini idroelettrici, consorzi di bonifica, associazioni degli agricoltori, consorzi dei fiumi e dei parchi. Un Tavolo che da qui in avanti diventerà permanente. **Nell'incontro** di ieri Fontana e Sertori hanno chiesto e ottenuto che i gestori dei bacini idroelettrici, per questo fine settimana, garantiscano ulteriori rilasci pari a 4 milioni di metri cubi (tra oggi e domani) da destinare al Lago di Como, in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo siglato giovedì sera e attivo da lunedì 11 luglio. «Abbiamo deciso di dare priorità all'uso irriguo – spiega Sertori – per arrivare ad assicurare almeno il primo raccolto e gli accordi che abbiamo raggiunto vanno proprio in questa direzione. E a testimoniare l'impegno messo in campo dalla Ragione, c'è l'intesa che abbiamo sottoscritto giovedì, secondo la quale, a partire da lunedì 11 luglio e fino alla fine del mese, saranno turbinati 5.6 milioni di metri cubi al giorno, aumentando i rilasci di 1,6 milioni rispetto a quanto convenuto finora sul bacino dell'Adda. Sono inoltre stati prolungati fino a fine mese i rilasci sui fiumi Oglio e Serio, mentre sul Brembo potranno continuare per 10 giorni. L'incremento che riguarderà il fine settimana, concordato oggi (ieri *ndr*), è un nuovo segnale».

Gi.An.

I legali alla Regione: un rischio prorogare Trenord

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 7.288

il Resto del Carlino Ferrara

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 5
Foglio 1

LA SCHEDA

Le portate fluviali sono ai minimi storici

Ma i livelli delle falde per l'approvvigionamento non creano particolare allarme

1 La riunione
Parte la definizione del Piano per le opere da mettere in atto per il contrasto alla siccità. E' l'esito della prima riunione della Cabina di regia, riunitasi ieri a Bologna e presieduta dall'assessore regionale alla Protezione Civile e all'Ambiente, Irene Priolo.

2 Gli obiettivi
L'incontro è stato convocato per condividere gli interventi più urgenti da sottoporre al Dipartimento nazionale di Protezione civile, con tutte le misure di assistenza alla popolazione e le opere per ripristinare la funzionalità di servizi pubblici e reti.

3 Le richieste
La Bonifica della Pianura di Ferrara **(nella foto il presidente Stefano Calderoni)** punta sul recupero da collettore Fosse, il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale sull'abbassamento del canale di adduzione agli impianti sul Po a Boretto.

La cabina di regia: «Po, sorvegliato speciale» Tra gli «ambiti più attenzionati» c'è Ferrara

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 7.288

il Resto del Carlino Ferrara

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 1+5
Foglio 1 / 2

«Po in secca, pronti ad azioni urgenti»

L'assessore Priolo: «Priorità all'ambito di Ferrara: attendiamo un'ordinanza del capo della Protezione civile» **Franzoni** a pagina **5**

La cabina di regia: «Po, sorvegliato speciale» Tra gli «ambiti più attenzionati» c'è Ferrara

L'assessore regionale Priolo: «Siamo in attesa di un'ordinanza del capo della Protezione Civile per concordare tipologie di interventi»

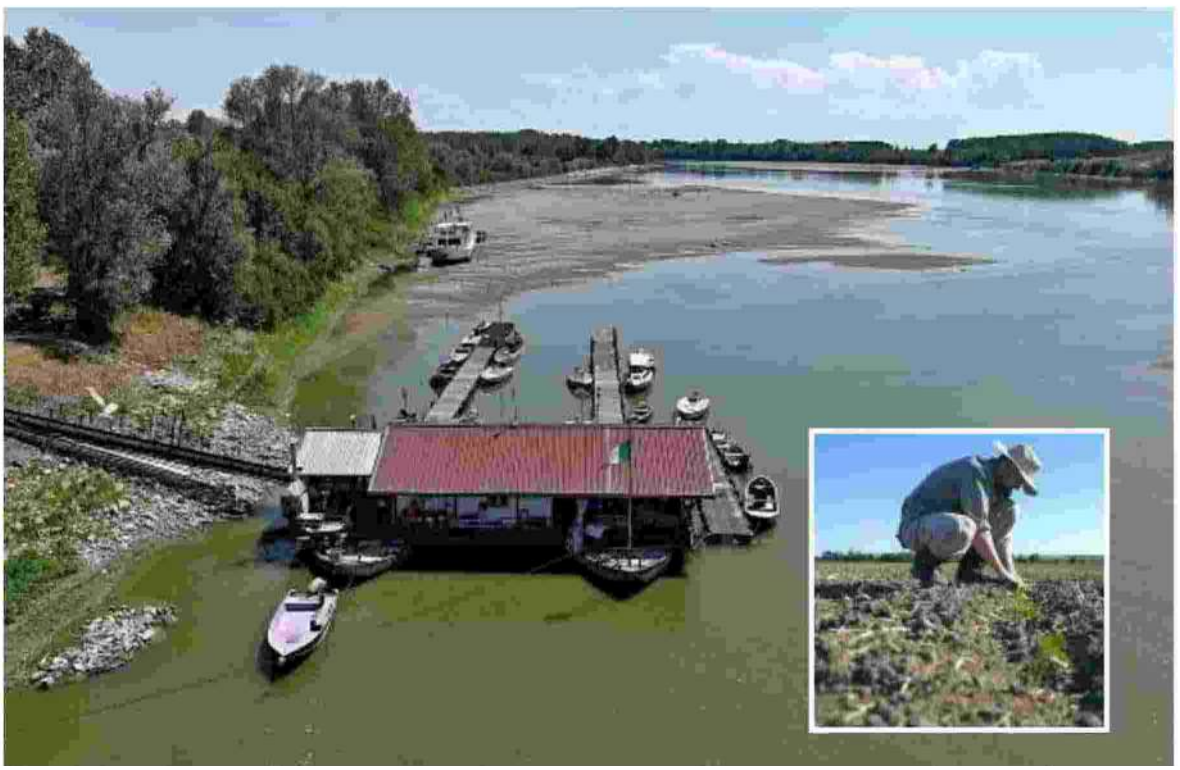
di **Valerio Franzoni**
FERRARA

Priorità agli ambiti più attenzionati, cioè Ferrara e Ravenna. E il fiume Po rimane 'sorvegliato speciale'. È questo ciò che è emerso nella prima riunione della cabina di regia che si è riunita ieri a Bologna, presieduta dall'assessore regionale alla Protezione Civile e all'Ambiente, Irene Priolo, per condividere gli interventi più urgenti da inserire nelle richieste da sottoporre al Dipartimento nazionale di Protezione civile, con tutte le misure di assistenza alla popolazione e le opere necessarie per ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle reti. Dopo la dichiarazione di stato di emergenza nazionale sulla crisi idrica e l'assegnazione di 10,9 milioni di euro all'Emilia-Romagna, la Regione ha quindi proseguito il lavoro in stretto raccordo con i soggetti attuatori e il territorio, dopo aver svolto nei giorni scorsi una ricognizione congiunta delle proposte di intervento più urgenti, formulate anche dai gestori del servizio idrico, dai Comuni e dai Consorzi di Bonifica. «Siamo in attesa di un'ordinanza del capo della Protezione civile, sulla base della quale si concorderanno elementi e tipologie degli interventi urgenti – ha affermato l'assessore Priolo –. Nell'attesa, abbiamo oggi iniziato la verifica delle opere da inserire nel Piano, che dovrà essere approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Sicuramente le priorità saranno negli ambiti più attenzionati, cioè Ravenna e Ferrara: ad esempio, saranno certamente inseriti nel piano gli interventi dell'acquedotto di Ferrara o quelli per ottimizzare le captazioni da sorgenti o pozzi che attingono in falda e che sono dislocati in vari territori».

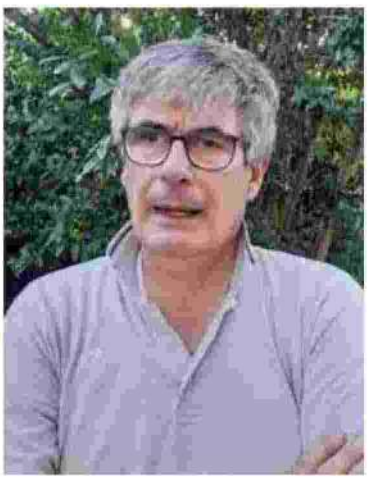
Come riferito dall'assessore regionale, i temporali che si sono verificati nelle ultime ore non consentono di affermare che sia superata la siccità, «che rimane di livello severo se non estremo. E le previsioni ci dicono che anche nelle prossime settimane non ci saranno precipitazioni significative. Le portate fluviali sono ai minimi storici, anche quella del Po, il cuneo salino rimane superiore ai valori soglia in alta e bassa marea, ma i livelli delle falde per l'approvvigionamento potabile non creano particolare allarme. Anche a Pontelagoscuro e a Goro l'impianto di potabilizzazione si mantiene in funzionamento». Dopo l'ordinanza del capo Dipartimento della Protezione Civile che definirà le regole, si procederà all'elaborazione della proposta di Piano. Come riferito dal presidente del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara e di Cia: «Punto centrale della cabina di regia sono state le misure e le opere necessarie per ripristinare le funzionalità dei servizi pubblici e delle reti. Come Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara abbiamo già aderito alla riduzione dei prelievi, come richiesto dalla cabina di regia, mettendo in campo un sistema di riciclo dell'acqua che permette di disperdere meno acqua in mare, reimmettendola nella rete. Per quanto concerne il mondo agricolo, Anbi ha richiesto che venga nominato un subcommissario che possa seguire la situazione irrigua nello specifico. È necessario affrontare le prossime settimane, sino a fine luglio: è questa la 'dead line' oltre la quale diminuirà significativamente il fabbisogno di prelievi d'acqua per diverse colture. Attendiamo che venga messo a terra il piano per le opere che verranno messe in atto». Per quanto concerne specificatamente il settore agricolo, «rimaniamo alla finestra – afferma il responsabile dell'Ufficio tecnico di Confagricoltura Ferrara, Lorenzo Zibordi –. L'auspicio è che vi siano precipitazioni più consistenti da monte e a valle, che consentano quantomeno di non far scendere i livelli attuali del Po e permettere al Consorzio di mantenere le condizioni utili per l'irrigazione». E se la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo è stato un passo importante, «siamo anche interessati alla misura dello stato di calamità, che consentirebbe alle imprese agricole di poter accedere ai sostegni del Fondo di solidarietà».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'assessore regionale Irene Priolo



Lorenzo Zibordi (Confagricoltura)

IL MONDO AGRICOLO

Anbi ha richiesto che venga nominato un sub-commissario che possa seguire la situazione irrigua

MISURE ATTESE

«Siamo interessati alla misura dello stato di calamità, per poter accedere al Fondo di solidarietà»

Ferrara
«Po in secca, pronti ad azioni urgenti»
BLANCO DA 'BRIVIDI' IN PIAZZA ARIOSTEA
Il Parco si allarga con boschi e zone umide

La cabina di regia: «Po, sorvegliato speciale» Tra gli «ambiti più attenzionati» c'è Ferrara

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SANNIO QUOTIDIANO

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 6
Foglio 1

Anbi • In crisi anche il bacino del Volturno e del suo principale affluente il Calore

Portata fiumi, il calo subisce accelerazione

"Nonostante alcuni eventi meteo, talvolta anche violenti, continua l'espansione dell'emergenza idrica verso il Sud Italia. In Campania, la siccità aggredisce il bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, mentre permane una situazione di rischio in quello del Sele: a segnalarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, registrando che, rispetto a 7 giorni fa, si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento (Piano della Rocca: -18.74% sull'anno scorso) e del lago di Conza, mentre i fiumi hanno portate diversificate con il Garigliano ai minimi in anni recenti".

Così il report dell'Osservatorio Anbi sulla situazione dei reticoli idrografici italiani, nonostante alcune piogge in sofferenza il bacino del Volturno, compreso quello del suo principale affluente il Calore e degli affluenti del secondo. Un dato da legare al basso impatto delle ultime precipitazioni dopo molto settimane senza neanche una goccia di pioggia.

"È la sesta, grave siccità in 20 anni; non possiamo continuare a farci travolgere dalle emergenze. È necessario avviare urgentemente un'azione di contrasto alle conseguenze dei cambiamenti climatici, aumentando la resilienza delle comunità. Etichettare la carenza idrica come problema agricolo sarebbe un errore gravissimo, perché ad essere pregiudicato è l'equilibrio dell'intero territorio", così Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

"Il Piano Laghetti è una sostenibile risposta di futuro – ha aggiunto al riguardo Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi – L'obbiettivo è 10.000 bacini medio-piccoli, multifunzionali ed ecocompatibili, da realizzarsi entro il 2030 ed i primi 223 progetti sono già pronti, perlopiù immediatamente cantierabili".

Se la situazione in Campania è sotto monitoraggio invece appare drammatica quella del vicino Lazio, dove dove tutti i corsi d'acqua hanno portate in ulteriore calo (Tevere, Liri, Sacco ai minimi dal siccitosissimo 2017 ed Aniene praticamente dimezzato) ed il lago di Nemi permane circa un metro più basso dell'anno scorso, mentre quello di Bracciano è 31 centimetri in meno sul 2021, arrivando a toccare la soglia limite per la captazione dell'acqua dal lago, con conseguenze davvero pesantissime per l'approvvigionamento idrico anche civile, nel pieno della stagione estiva.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.451

IL TIRRENO
PISTOIA • MONTECATINI

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 7
Foglio 1

L'assessore Corrieri: «Il torrente era pieno di sporco e da decenni non veniva fatta la manutenzione»

Puliti il laghetto e il ruscello della pineta

Montecatini Grazie all'intervento dell'ente di servizio per la tutela, la regimazione delle acque e la manutenzione dei corsi d'acqua Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, il laghetto e il ruscello della pineta di Montecatini sembrano tornati a nuova vita. Puliti, senza che i rifiuti abbandonati e l'incuria non spingano a distogliere lo sguardo residenti, visitatori e turisti di passaggio nel rigoglioso parco cittadino.

In realtà il laghetto era già stato pulito a fine gennaio 2020, ma ha necessitato di un secondo intervento, mentre il ruscello aspettava da anni il proprio momento. Come del resto tutta la pineta, questi specchi d'acqua rappresentano nel loro piccolo un simbolo della città. Hanno visto giocare per estati intere generazioni e generazioni di adolescenti, fino a quando il progressivo deterioramento delle condizioni di decoro, anno dopo anno, li avevano resi luogo inospitale e sgradevole alla vista. «Con grande soddisfazione pubblico il laghetto di pineta ed il ruscello completamente puliti dopo decenni di mancata manutenzione – afferma Emiliano Corrieri in veste di assessore alle politiche ambientali in un post su Facebook con allegate le foto del risultato finale – il laghetto era stato pulito da noi circa due anni fa, il fiumiciattolo invece erano decenni che non veniva pulito infatti erano presenti, ormai da anni, una sorta di tappo di fango che era ricettacolo di insetti e ratti. Ora tutto questo è sparito. Voglio ringraziare chi ha lavorato ed ha permesso questo. Per prima cosa ringrazio il sindaco Luca Baroncini, che mi ha telefonato e spronato decine e decine di volte perché facessi l'intervento. Ringrazio il presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli che ha inserito e stanziato una cifra importante per restituire alla città un angolo di paradiso. Finalmente un Presidente che invece di stare su Facebook agisce per la città – commenta non senza polemica alla precedente gestione consortile Corrieri, che poi procede coi ringraziamenti – ringrazio anche il consigliere del Consorzio 4 Basso Valdarno, geometra Filippo Colucci, che con estrema passione, presenza e tenacia supporta quotidianamente le nostre richieste. Per un pochino avremo un laghetto meraviglioso, con un'acqua cristallina, un torrente finalmente libero da sporcizia arretrata. Invito tutti ad andare a vedere, e ripensare a quando ci passavamo le nostre estati a piedi nudi mentre scorreva l'acqua fresca» chiude entusiasta l'assessore.

Il laghetto che è stato ripulito grazie all'intervento del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

Siccità nel Padule: stop agli attingimenti per uso agricolo

Puliti il laghetto e il ruscello della pineta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
VIAREGGIO • VERSILIA

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 7
Foglio 1

Massaciuccoli, l'acqua è sempre più bassa

Potrebbe essere "arricchita" con il Serchio

Uno scorcio del Lago di Massaciuccoli

Massaciuccoli Il Consorzio 1 Toscana Nord, d'accordo con l'amministrazione comunale di Vecchiano, sta verificando in queste ore la possibilità di riattivare il sistema di pompaggio ubicato in località Pardi Molletta, nelle immediate vicinanze del ponte di Pontasserchio. Si tratta di un impianto che potrebbe trasferire significativi volumi d'acqua dal fiume Serchio al lago di Massaciuccoli, utilizzando il canale Barra.

Afferma il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi: «Il livello del lago è a meno 26 centimetri sotto il livello del mare. Se nei prossimi dieci giorni non dovesse piovere, scatterebbe automaticamente la misura di salvaguardia prevista dalle norme del Piano di assetto idrogeologico e con essa il divieto, o una forte limitazione, ai prelievi d'acqua per uso irriguo».

Il Consorzio, continua il presidente, si è subito attivato per capire tempi e modi della riattivazione dell'impianto di Pontasserchio, un sistema di pompaggio che consentirebbe di immettere 170 litri al secondo nel sistema irriguo del bacino di Massaciuccoli. Come già avvenuto in occasione dell'emergenza idrica del 2017, i costi e le operazioni sarebbero a carico del Consorzio.

In corso di valutazione la riattivazione del sistema di pompaggio ei pressi del ponte di Pontasserchio

Il lago di Massaciuccoli, oltre al suo valore ambientale, rappresenta infatti un'importante risorsa idrica per l'intero comparto agricolo della zona. Sono circa 550 gli ettari di colture che attualmente possono essere irrigate dal sistema di cateratte gestite dal Consorzio 1 Toscana Nord. La riattivazione dell'impianto di Pontasserchio sarebbe accompagnata dalla richiesta alla Regione di deroga alla sospensione delle attività di irrigazione.

CAMAIORE • MASSAROSA

Sorpresa Nancy Pelosi Dalla Camera Usa alle origini italiane

Massaciuccoli, l'acqua è sempre più bassa

Sicciti: le richieste della Coldiretti

«Dirigenti, è assurdo lo scambio dei ruoli»

Piu Servizi Spa Candidature al via

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.667

LA NAZIONE
Pistoia
Montecatini

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 11
Foglio 1

Fiumi, è vietato attingere acqua Ventavoli: «A luglio mai successo»

Provvedimento del Consorzio per i bassi livelli riscontrati nel bacino del Padule: situazione preoccupante

PONTE BUGGIANESE

La crisi idrica che sta lasciando a secco gran parte della Toscana e dell'Italia non risparmia la Valdinievole. La mancanza di pioggia (nonostante qualche piccola precipitazione di ieri sera, comunque non utile a cambiare le cose) e le temperature che si attestano ormai da giorni oltre la media stagionale, hanno fatto abbassare il livello dei corsi d'acqua e crescere l'allarme sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione dei campi. In Valdinievole a destare preoccupazione sono in particolare i corsi d'acqua che alimentano il bacino del Padule di Fucecchio. E' stato infatti misurato il livello di 0,12 metri (la misurazione avviene dentro il canale Usciana in località Cavallaia), sotto il livello critico di 0,15 metri. Un dato che il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha comunicato agli enti preposti a far scattare lo stop immediato a tutti gli attingimenti sia a uso agricolo che venatorio. «Al ponte di Cavallaia, sul canale Usciana, che si forma alla confluenza dei due canali che formano il Padule (il canale del Terzo e il canale del Capannone) il livello è risultato sotto la soglia critica di 0,15 metri - spiega Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio Basso Valdarno -. Questo impone di avviare l'iter che fa scattare il blocco gli attingimenti ad uso irriguo in tutta la Valdinievole. Una cosa che normalmente, in passato, succedeva in agosto».

Il presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno Maurizio Ventavoli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 6.000

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 25
Foglio 1

OPERE PUBBLICHE Per questo ulteriore step l'amministrazione parteciperà al bando Gal Polesine Adige

Ciclopedonale, ok al completamento

Approvato il progetto della pista dal ponte dei Cappuccini all'intersezione con via San Lazzaro Alto

Elena Fioravanti

LENDINARA - Arriva l'ok della giunta al progetto esecutivo di completamento della pista ciclopedonale di Riviera del Popolo dal ponte dei Cappuccini fino all'intersezione con via San Lazzaro Alto. Già nel 2018 era stato approvato il progetto di fattibilità del completamento in Riviera del Popolo della ciclovia Adige Po, per una spesa complessiva di 512mila euro e infatti ad ottobre dello scorso anno era stato completato il tratto tra il ponte "Nuovo" e il ponte dei Cappuccini. Per questo ulteriore step l'amministrazione parteciperà al bando Gal Polesine Adige in scadenza tra qualche giorno.
Si tratta infatti di un importante investimento per una somma di 255mila euro, secondo il progetto presentato. In caso di accettazione della domanda di finanziamento, precisa la delibera di giunta, 200mila euro sarebbero coperti dai fondi regionali di Psr 2014-20120 nel bando Gal Adige, mentre al comune spetterebbero 55mila euro di costi.
Un'occasione ideale per permettere la fruizione quanto più ampia di un lungo Adigetto sempre molto apprezzato da tanti, lendinaresi e visitatori. "La soluzione vede la valorizzazione dell'ambiente di questo altro meraviglioso tratto di Lendinara, un risultato a più mani che rende ancora più concreta l'idea di ama la tua città", aveva annunciato il sindaco Luigi Viaro con la conferma del progetto. Le opere precedenti avevano acquisito il nulla osta del Consorzio di Bonifica Adige Po, oltre al finanziamento del Gal Polesine Adige su Misura 7, intervento di finanziamento per le infrastrutture legate allo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali. Il nuovo tratto di pista ciclopedonale andrà a rendere più fruibile per i cittadini la riviera dell'Adigetto, prolungandone il tratto con le caratteristiche ideali per un percorso in sicurezza nella tranquillità della natura, in attesa che prendano forma i lavori di messa in sicurezza dell'incrocio fra la sp17 e via San Lazzaro Alto, in attesa di finanziamenti.

Il tratto della pista ciclopedonale di Riviera del Popolo completato fino al ponte dei Cappuccini

Il sindaco Luigi Viaro

Nel frattempo si erano eseguiti i lavori al sottopasso ciclopedonale di via Arzarello: in cantiere il ripristino del cavalcavia sulla strada provinciale 17 da parte della Provincia. Un primo step proprio per la messa in sicurezza dell'incrocio che si snoda tra le vie San Lazzaro alto e Via Arzerello, che prevede la realizzazione di un tronco ciclabile a "ferro di cavallo" proprio in corrispondenza del sottopassaggio esistente per poi ritornare, sempre parallelamente alla strada provinciale, dalla parte opposta all'attuale incrocio pericoloso, garantendo la transitabilità in totale sicurezza. L'intervento permetterà finalmente a pedoni e ciclisti di passare con tranquillità, senza rischiare di essere investiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LENDINARA
Giovani in campo per il territorio
Ciclopedonale, ok al completamento
Milan Academy Camp al via

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 27.926 Diffusione: 23.898

L'Arena

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 23
Foglio 1

IL CASO Si è tenuta l'attesa riunione con l'Autorità di bacino del Po. Da Berselli rassicurazioni, ma anche temi aperti

Lago, tiene l'accordo livelli «Non si può aprire più di così»

Alla diga di Salionze l'uscita massima sarà di 70 metri cubi al secondo nel Mincio Ceresa: «Dato positivo, temevamo aumentasse». Resta il nodo del comparto agricolo

Katia Ferraro

●● Per soccorrere il Po in secca non ci saranno ulteriori prelievi dal lago di Garda: questa la rassicurazione ricevuta ieri dal territorio gardesano.

L'annuncio è arrivato nel corso dell'attesa riunione con il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli, convocata dalla Comunità del Garda nella sua sede di Salò, prevista per il 27 giugno e posticipata su richiesta della stessa Autorità per avere maggiori dati sull'andamento dell'emergenza idrica.

Dalla diga di Salionze-Monzambano si continuerà a scaricare nel fiume Mincio una portata di 70 metri cubi d'acqua al secondo, così come avviene dal 22 giugno. È la quantità finora in linea con la derivazione prevista dal protocollo di regolazione in base all'attuale livello del lago di Garda, ieri a 60 centimetri sullo zero idrometrico di Peschiera (per avere un termine di confronto, lo stesso giorno dello scorso anno il livello era a 118 centimetri). «È stata una riunione positiva, con spirito di responsabilità la Comunità del Garda ha capito e sostiene il motivo per cui il prelievo dal lago è necessario per sostenere la portata del Po e la sua parte più fragile che è il delta, garantendo l'attingimento idropotabile per le province di Ferrara, Rovigo e Ravenna ed evitando l'ulteriore risalita del sale dal mare, con conseguenti danni irreversibili», riferisce Berselli al termine della riunione. «Ho rassicurato», aggiunge, «che i 70 metri cubi in uscita dalla diga non saranno modificati e saranno sostenuti fino a quando la situazione lo renderà necessario, senza comunque compromettere i livelli di attingimento dal Garda per l'uso potabile e le attività legate al lago». Soddisfatto anche Pierlucio Ceresa, segretario generale della Comunità del Garda, che parla a nome della presidente Mariastella Gelmini di cui ha fatto le veci durante la riunione: «È passato il messaggio che non c'è alcuna guerra tra territori, il Garda e il Po sono uniti per la preziosa risorsa idrica», spiega Ceresa, «lo scarico di 70 metri cubi al secondo non verrà superato e questo per noi è già un dato positivo, temevamo aumentasse. Il lago cala di un centimetro al giorno, l'obiettivo è non andare al di sotto dei 30 centimetri sullo zero idrometrico».

All'incontro hanno partecipato rappresentanti delle sponde veronese e bresciana e del Mantovano, tra cui la parlamentare Anna Lisa Baroni, il vicepresidente della Comunità e assessore di Peschiera Filippo Gavazzoni, il sindaco di Torri Stefano Nicotra e il consigliere di Malcesine Marcello Chincarini. A nome degli utilizzatori del comparto agricolo c'erano i presidenti del Consorzio Territori del Mincio, Elide Stancari, e del Consorzio Garda Chiese, Gianluigi Zani.

Il nodo da sciogliere, secondo il segretario dell'Autorità, riguarda il comparto agricolo: «Il 20 giugno avevamo deciso di ridurre del 20 per cento i prelievi per l'agricoltura, ma abbiamo rilevato che nel distretto del Po la riduzione non c'è stata». I rappresentanti del mondo agricolo sostengono invece che il sacrificio da parte loro c'è, visto che prelevano 55 metri cubi al secondo per uso irriguo, meno di quanto avrebbero diritto. Non la vede così Berselli: «Il tema vero non è la concessione, ma l'acqua a disposizione» e i 55 metri cubi rappresentano «la totalità dell'acqua ora disponibile»: partendo dalla quantità in uscita dalla diga, togliendo quella usata per l'agricoltura e la percentuale persa anche a causa dell'evaporazione, «al Po arrivano 5-10 metri cubi al secondo», sottolinea Berselli. La richiesta da parte sua è che il futuro commissario governativo sulla siccità «prenda le decisioni a livello di bacino del fiume, perché ogni regione ha interessi diversi». Importante poi ragionare in ottica di prevenzione, motivo per cui Ceresa ha letto un messaggio a nome di Gelmini: «Il cambiamento climatico è in atto da tempo e situazioni come l'attuale saranno sempre più frequenti. Per prevenirle sono necessari tre interventi: realizzare bacini di accumulo d'acqua; razionalizzare il sistema di irrigazione, limitando il sistema a scorrimento a favore di quello a goccia; favorire colture meno idrovore».

Acqua bassa Un'imbarcazione entra nel porticciolo al lido Cappuccini di Peschiera

Meuccio Berselli

Pierlucio Ceresa

Livelli minimi Barche al porto di Fornaci, a San Benedetto di Lugana

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 29.216 Diffusione: 32.184

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 1+14
Foglio 1 / 2

Ad Astino

Con la nuova vasca Longuelo a prova di bombe d'acqua

NORIS A PAGINA 14

Astino, pronta la vasca di laminazione Ora Longuelo è a prova di bombe d'acqua

L'intervento. L'opera avviata dal Comune di Bergamo e dal Consorzio di bonifica per evitare gli allagamenti nel quartiere. Un invaso da 16.500 metri cubi d'acqua dove sono stati rinvenuti i resti di un'antica torre medievale

DIANA NORIS

L'operazione V1 si è conclusa: la vasca di laminazione ad Astino tanto attesa dai cittadini è stata terminata. Nel malaugurato caso in cui una bomba d'acqua dovesse di nuovo investire il quartiere di Longuelo, l'impianto è pronto a fare il suo lavoro, veicolando, grazie ad un sistema di pompe, la piena della roggia Curna nel bacino artificiale per poi far defluire lentamente l'acqua, scongiurando allagamenti.

«Mancano solo alcune opere di finitura, come la piantumazione di alberi attorno alla vasca e la recinzione in legno per evitare che qualcuno, nel caso in cui sia piena di acqua, ci cada dentro – fa il punto l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Bergamo Marco Brembilla –. Dobbiamo incontrare il Consorzio di bonifica (della media pianura bergamasca, stazione appaltante, ndr) per definire questi ultimi aspetti, ma la vasca è già operativa». L'opera, avviata nel dicembre 2020, è costata circa 3 milioni di euro, promossa dal Comune di Bergamo e dal Consorzio di bonifica, con un finanziamento del Ministero di 2,6 milioni di euro tramite Regione Lombardia (la restante parte, relativa alla bonifica resa necessaria dalla presenza di inquinanti e per l'acquisizione dell'area, ormai ex proprietà della Fondazione Mia, è stata cofinanziata da Comune e Consorzio).

Un intervento necessario per evitare di assistere, di nuovo, a quanto accaduto nell'estate 2016. Era il 26 giugno quando la parte ovest e sud ovest della città, Longuelo, ma anche il Villaggio degli Sposi e Santa Lucia, venivano subissati dall'acqua che scendeva torrenziale dalla val d'Astino e dai colli. Nel centro abitato di Longuelo cantine, taverne, garage allagati, pieni di fango e detriti. Per mettere mano ad un sistema idraulico e di gestione delle acque segnato da una mancata manutenzione, il Comune di Bergamo apriva un tavolo di lavoro tecnico insieme al Consorzio di bonifica, Regione Lombardia e Uniacque. Da lì la decisione di effettuare uno studio idrologico e idraulico, affidato nel 2016 dal Consorzio all'Università di Pavia. Nel 2017 il progetto di fattibilità tecnico economica e la definizione di un piano con diversi interventi.

Le altre manutenzioni

Oltre alla vasca di laminazione nella val d'Astino, ultimo intervento in ordine di tempo, sono state rimesse in sesto le rogge e il loro greto che si sviluppano nella valletta, in particolare la roggia Curna creando un invaso di 5mila metri cubi, sono stati riqualificati il ponte e le sponde del canale di via del Celtro e sulla roggia lungo via Cavalli nel Villaggio degli Sposi, in via Astino un tubo dal diametro ridotto è stato sostituito con uno scatolare più ampio, infine è stato sistemato il tratto di roggia Curna sulla sinistra della via Madonna del bosco, fino alla cascina Bechela. E ancora, partiti nel 2021 e ancora in corso, i lavori di messa in sicurezza del canale scaricatore di Astino, lungo tutto il percorso sotto la via Bellini, che collega via Longuelo alla rotonda Locatelli, lungo la Briantea.

Ma l'intervento più atteso dal quartiere era la vasca di laminazione, la V1, opera che si è cercato di mitigare il più possibile, inserita nel delicato contesto del Parco dei Colli di Bergamo. Dove la roggia Curna incontra il rio Lavanderio (lungo la via Astino sulla sinistra, provenendo da Longuelo), è stato realizzato un avvallamento a cielo aperto con una capacità di invaso ordinario di 16.500 metri cubi di acqua e una superficie di circa 14.200 metri quadrati. E in questo bacino artificiale verde (l'area è stata seminata) sono state ritrovate delle antiche pietre, probabilmente la base di una torre di epoca medioevale. Spiega il presidente del Consorzio di bonifica Franco Gatti: «Stiamo chiudendo i lavori, manca l'aspetto più "estetico", come le piantumazioni. Siamo inoltre in contatto con la Sovrintendenza per capire come è possibile valorizzare la presenza di un manufatto che è stato ritrovato durante gli scavi, probabilmente la base di una torre. Per quanto riguarda i lavori siamo soddisfatti, abbiamo rispettato il cronoprogramma nonostante l'intervento di bonifica e il ritrovamento ci abbiano un po' rallentato». Soddisfazione anche da parte dell'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla: «In questi anni ad Astino, area particolarmente vincolata, abbiamo realizzato lavori importanti, ringrazio la società valle di Astino e la Fondazione Mia per aver messo a disposizione l'area su cui abbiamo realizzato la vasca. Intanto, stiamo ragionando sulla possibilità di realizzare una seconda vasca e su un nuovo intervento, un bypass alla roggia Curna, che alla cascina Bechela si interrompe in una proprietà privata. Abbiamo lavorato anche al Villaggio degli sposi, con un innesto sulla roggia, riportandola al suo percorso naturale. Non siamo mai stati fermi, i tempi sembrano siano stati lunghi, ma è un contesto che ha richiesto molte autorizzazioni e cautele».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il grande bacino nella valle d'Astino capace di far defluire lentamente l'acqua in caso di piena della Roggia Curna COLLEONI

I resti dell'antica torre

L'ECO DI BERGAMO

Covid, gli ospedali pronti ad aumentare i posti letto

Città

Astino, pronta la vasca di laminazione Ora Longuelo è a prova di bombe d'acqua

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 29.216 Diffusione: 32.184

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 1+24
Foglio 1 / 2

Siccità

Poca acqua nei laghi Ok ai rilasci per i campi

FIORILLO A PAGINA 24

Siccità, via ai rilasci dai bacini: va usato al meglio ogni litro

Emergenza. In Regione istituito il tavolo permanente L'assessore Sertori: sono giorni fondamentali per salvare il primo raccolto, previsioni meteo negative

GERARDO FIORILLO

L'emergenza siccità è sempre più complessa e per gestire questa criticità occorre «utilizzare al meglio anche l'ultimo litro d'acqua». Lo ha ribadito ieri il governatore Attilio Fontana, a margine del Tavolo Siccità convocato a Palazzo Lombardia per fare il punto sulla situazione.

Giovedì si era deciso con gli operatori idroelettrici di intensificare i rilasci d'acqua nei 10 giorni successivi per salvare il raccolto, con riflessi anche nella Bergamasca. Ieri all'incontro al quale hanno partecipato l'assessore agli Enti locali Massimo Sertori, rappresentanti di Anci (Comuni), Upl (Province), Arpa, gestori dei bacini idroelettrici, consorzi di bonifica, associazioni degli agricoltori, consorzi dei fiumi e dei parchi, si è deciso che i gestori dei bacini idroelettrici, per questo fine settimana, garantiscano ulteriori rilasci pari a 4 milioni di metri cubi (tra oggi e domani) da destinare al lago di Como. Questo in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo siglato giovedì e attivo da domanio, in forza del quale fino a fine mese saranno turbinati 5,6 milioni di metri cubi al giorno, aumentando i rilasci di 1,6 milioni rispetto a quanto convenuto finora sul bacino dell'Adda e prolungando fino a fine luglio i rilasci sui fiumi Oglio e Serio, mentre sul Brembo potranno continuare per 10 giorni. Il Tavolo di ieri diventerà permanente per monitorare la situazione.

«Abbiamo deciso di dare priorità all'uso irriguo – ha sottolineato l'assessore Sertori - per arrivare ad assicurare almeno il primo raccolto e gli accordi raggiunti vanno in questa direzione. L'incremento dei rilasci nel fine settimana è un ulteriore segnale di quanto grande sia la nostra attenzione».

Alcuni dati sulla crisi idrica e sulle riserve dei bacini fanno riflettere: il livello del lago d'Iseo massimo è di 1,10 metri sullo zero, il livello minimo 0,30 metri e l'escursione massima 1,40 metri, ma il livello del lago all'8 luglio è di circa -12.5 centimetri.

«I prossimi giorni sono fondamentali per salvare il primo raccolto anche dinanzi a previsioni meteo che non lasciano presagire nulla di buono – ha aggiunto Sartori -. La situazione è drammatica e, rispetto al periodo 2006/2020 di riferimento, le riserve idriche fanno registrare un -61%. Vale a dire che avremmo dovuto avere 170 milioni di metri cubi di neve e invece ne abbiamo zero. Il Tavolo ha iniziato a ragionare anche su come agire nel medio e lungo periodo. Serviranno sistemi irrigui più moderni e interventi idraulici per contenere il problema del cuneo salino».

«È stato un momento di confronto utile – ha commentato Fontana -. La collaborazione con i gestori dei bacini idroelettrici sta assicurando risultati importanti, a parte le polemiche strumentali». Lo scenario attuale di «severità idrica elevata», favorito dalle precipitazioni pressoché assenti, è evidenziato da altri numeri: il livello del lago Maggiore è a –11.2 centimetri (molto inferiore rispetto alla media del periodo); il livello del lago di Como si attesta a –34 centimetri rispetto allo zero idrometrico; il livello del lago di Garda è di 62 centimetri all'8 luglio (rispetto a una media di cento centimetri) e la situazione resta precaria anche nel bacino del fiume Chiese e del lago d'Idro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbloccati gli interventi per il lago di Como. In sofferenza tutti i laghi lombardi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La diga del Barbellino fotografata a inizio settimana: dai bacini un «sollievo» per i campi

L'ECO DI BERGAMO

Covid, gli ospedali pronti ad aumentare i posti letto

Provincia

Siccità, via ai rilasci dai bacini: va usato al meglio ogni litro

Perdite di rete, Locatello ridotto agli sgocciolii: in casa solo bottiglie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Edicola del Sud
Puglia e Basilicata
BRINDISI

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 6
Foglio 1

PIANETA TERRA

A cura di
Roberto De Petro

PIANO PER I PRIMI 223 LAGHETTI: NUOVA OCCUPAZIONE STIMATA IN CIRCA 16.300 UNITÀ LAVORATIVE

Urge potenziare la rete di invasi

Non ci sono più dubbi: il 2022 rimarrà come l'anno più caldo di sempre con meno 45% di pioggia e una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica.

L'anomalia climatica più evidente di quest'anno si è avuta a giugno che ha fatto registrare una temperatura media superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003.

Uno stravolgimento che pesa sulle coltivazioni, con una siccità che ha causato già danni per oltre tre miliardi nelle campagne, rileva Coldiretti, ma anche sull'ambiente, dagli incendi triplicati allo scioglimento dei ghiacciai, di cui la tragedia della Marmolada è il più drammatico esempio.

Il cambiamento climatico è stato accompagnato da una evidente tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi.

Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana.

L'investimento previsto per la prima tranche è quantificato in € 3.252.946.916,00

Ed ecco che nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) sono stati presentati 223 progetti definitivi ed esecutivi, cioè immediatamente cantierabili, approntati da ANBI e Coldiretti nell'ambito del Piano Laghetti, che punta a realizzare 10.000 invasi medio-piccoli e multifunzionali entro il 2030, in zone collinari e di pianura; i nuovi bacini incrementeranno di oltre il 60% l'attuale capacità complessiva dei 114 serbatoi esistenti e pari a poco più di 1 miliardo di metri cubi, contribuendo ad aumentare, in maniera significativa, la percentuale dell'11% di quantità di pioggia attualmente trattenuta al suolo.

La realizzazione dei primi 223 laghetti comporterà nuova occupazione stimata in circa 16.300 unità lavorative ed un incremento di quasi 435.000 ettari nelle superfici irrigabili in tutta Italia, nel solco dell'incremento dall'autosufficienza alimentare, indicato come primario obbiettivo strategico per il Paese. L'investimento previsto per questa prima tranche del Piano Laghetti è quantificato in € 3.252.946.916,00.

Giudizio molto positivo sul Piano Laghetti è stato espresso dal Ministro delle Politiche Agricole Patuanelli («da ingegnere, prima che da ministro, lo ritengo stupendo») e dalla viceministra Teresa Bellanova («è una valida strategia per affrontare l'emergenza») presenti all'assemblea. Speriamo che non rimanga, ancora una volta, tutto sulla carta.

PIANETA TERRA
Urge potenziare la rete di invasi
«L'emergenza richiede velocità»
Firmato sostegno per 56 milioni
Zootecnia, sono 80 i milioni da destinare alle imprese in difficoltà

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Essenziale

Settimanale

Data 09-07-2022
Pagina 2
Foglio 1

Stato d'emergenza in cinque regioni

SICCITÀ

Il governo ha stanziato 36,5 milioni per l'emergenza idrica nel nord Italia, dopo settimane di caldo estremo

Dopo settimane di caldo estremo, l'agricoltura al collasso e i fiumi a secco, il consiglio dei ministri si è riunito il 4 luglio per deliberare sulla crisi provocata dalla siccità. Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza per Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto fino al 31 dicembre 2022. Nel complesso sono stati stanziati 36,5 milioni a carico del Fondo per le emergenze nazionali: 10,9 milioni di euro all'Emilia-Romagna, 4,2 al Friuli Venezia Giulia, 9 alla Lombardia, 7,6 al Piemonte e 4,8 al Veneto. Il provvedimento verrà probabilmente esteso anche alle altre regioni che ne hanno fatto richiesta nell'ultima settimana: Lazio, Umbria, Toscana e Liguria. L'obiettivo principale dello stato d'emergenza, si legge in un comunicato stampa, è "fronteggiare con mezzi e poteri straordinari la situazione in atto, con interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata, e ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche".

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi), nonostante alcune precipitazioni, continua l'espansione dell'emergenza idrica verso il sud Italia. A rischio tutti i fiumi della Campania e delle regioni centrali. Al Nord invece, a eccezione del Maggiore, continuano a crollare i livelli dei grandi laghi. ● **Francesca Morante**

La settimana
Notizie
I morti della Marmolada e la fine dei ghiacciai
Stato d'emergenza in cinque regioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 19.198 Diffusione: 16.106

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 09-07-2022
Pagina 15
Foglio 1

Scudo anti-siccità la cabina di regia pianifica interventi

La Protezione civile indicherà la tipologia delle azioni da mettere in atto

Prima riunione a Bologna con l'assessore Priolo dopo lo stato d'emergenza

PIACENZA

Passo avanti nel Piano per le opere da mettere in atto per il contrasto alla siccità. E' l'esito della prima riunione della Cabina di regia, riunitasi a Bologna e presieduto dall'assessore regionale alla Protezione Civile e all'Ambiente, Irene Priolo, per condividere gli interventi più urgenti da inserire nelle richieste da sottoporre al Dipartimento nazionale di Protezione civile, con tutte le misure di assistenza alla popolazione e le opere necessarie per ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle reti.

Dopo la dichiarazione di stato di emergenza nazionale sulla crisi idrica e l'assegnazione di 10 milioni e 900 mila euro all'Emilia-Romagna, la Regione ha quindi proseguito il lavoro in stretto raccordo con i soggetti attuatori e il territorio, dopo aver svolto nei giorni scorsi una ricognizione congiunta delle proposte di intervento più urgenti, formulate anche dai gestori del servizio idrico, dai Comuni e dai Consorzi di Bonifica.

«Siamo in attesa di un'ordinanza del capo della Protezione civile, sulla base della quale si concorderanno elementi e tipologie degli interventi urgenti - ha commentato l'assessore Priolo -. In attesa dell'ordinanza abbiamo iniziato la verifica delle opere da inserire nel Piano, che dovrà essere approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Sicuramente le priorità saranno negli ambiti più attenzionati, cioè Ravenna e Ferrara, ad esempio saranno certamente inseriti nel piano gli interventi dell'acquedotto di Ferrara o quelli per ottimizzare le captazioni da sorgenti o pozzi che attingono in falda e che sono dislocati in vari territori».

E ancora: «I temporali delle ultime ore purtroppo non sono eventi che ci consentono di dire che sia superata la siccità, che rimane di livello severo se non estremo - ha aggiunto l'assessore - E le previsioni ci dicono che anche nelle prossime settimane non ci saranno precipitazioni significative. Le portate fluviali sono ai minimi storici, anche quella del Po, il cuneo salino rimane superiore ai valori soglia in alta e bassa marea, ma i livelli delle falde per l'approvvigionamento potabile non creano particolare allarme».

Portata del fiume Po ai minimi storici, ora si attende l'ordinanza della Protezione civile»

Dopo l'ordinanza del capo Dipartimento della Protezione Civile che definirà le regole, si procederà all'elaborazione della proposta di Piano. Gli interventi inseriti dovranno essere strettamente connessi all'evento, indicare quale beneficio apportano all'emergenza, i tempi di inizio e fine lavori (che dovranno essere compatibili con la durata dello stato di emergenza). Il Piano sarà poi approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. rc

Scudo anti-siccità la cabina di regia pianifica interventi
I Venerdì mettono il turbo fiumana di gente in centro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 30.226 Diffusione: 30.641

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

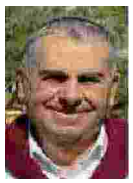
Data 09-07-2022
Pagina 4
Foglio 1

Agricoltura. Deroga concessa

Lotta contro il fuoco, Consorzi di bonifica con meno limitazioni

Gli agricoltori sono stati ascoltati. In piena bufera sul fronte antincendio, la Regione riesce a spegnere qualche miccia prima che divampi la protesta. «Lo scorso 2 maggio, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento per il 2022 delle prescrizioni regionali antincendio. Dopo alcune segnalazioni dei rappresentanti del mondo agricolo, abbiamo deciso di integrarle prevedendo alcune deroghe che possano facilitare l'attività nelle campagne».

Lo ha detto l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Gianni Lampis, con delega in materia di protezione civile, dopo l'approvazione della delibera che ha stabilito nuove deroghe alle prescrizioni antincendio. «Le istanze ricevute - ha spiegato Lampis - riguardavano il sistema dei consorzi di bonifica nello svolgimento delle attività di manutenzione, riparazione e ripristino delle reti consortili e delle aree di propria pertinenza nelle giornate in codice arancione e rosso. Infatti, questi interventi, rivestendo carattere di urgenza, hanno la necessità di essere svolti con immediatezza e senza dover attendere l'esito di procedure autorizzative, che mal si conciliano con il loro carattere di pronto intervento. Inoltre, era stato rappresentato anche l'inconveniente derivante dal divieto dell'uso delle falciatrici, mietitrebbie e simili nelle giornate in cui è prevista una pericolosità con codice arancione. Perciò, si è deciso di prevedere deroghe nelle giornate con codice arancione per gli interventi di ripristino delle reti dei consorzi di bonifica, per i lavori inderogabili di prevenzione incendi e il completamento della trebbiatura del frumento, durante la quale dovrà essere garantita la presenza di una riserva idrica di almeno 200 litri e di un estintore».



●●●●
CHI È
Gavino Zirattu (63 anni), presidente dell'Anbi, l'Associazione dei Consorzi di bonifica

VIA LIBERA

Dopo alcune segnalazioni dai rappresentanti del mondo agricolo abbiamo deciso di prevedere alcune deroghe alle prescrizioni regionali antincendio per consentire alle aziende di continuare l'attività nelle campagne
Gianni Lampis

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità: allarme Coldiretti, nel Fucino canali semivuoti

Roselli, da annunciate piogge solo danni, livelli accumulo bassi

Redazione ANSA
L'AQUILA

09 luglio 2022
08:00
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione

© ANSA
CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - L'AQUILA, 09 LUG - Nonostante i temporali delle ultime ore, annunciati dal bollettino della Protezione civile, i canali del Fucino restano semivuoti aumentando la preoccupazione degli agricoltori. A lanciare l'allarme è Coldiretti L'Aquila.

"Le annunciate piogge - dice Domenico Roselli, direttore provinciale Coldiretti L'Aquila - hanno causato alcuni danni strutturali senza apportare alcun giovamento ai canali che, come hanno constatato questa mattina gli imprenditori, presentano livelli di accumulo di acqua preoccupanti per la loro scarsità".

Una situazione che penalizza in questo momento la raccolta degli ortaggi e delle produzioni agricole locali.

Secondo Coldiretti L'Aquila la siccità che si sta vivendo nel Fucino può essere affrontata attraverso due direttrici che devono viaggiare all'unisono: da una parte far funzionare i pozzi e, dall'altra, continuare far rispettare le ordinanze sul divieto dell'utilizzo dell'acqua nei fine settimana. "E' necessario - continua Roselli - che il Consorzio di bonifica continui, come fatto la scorsa settimana, a far funzionare i pozzi nei week end e, nello stesso tempo, che si attui l'attività di controllo attraverso gli organi preposti come previsto nel protocollo,

informazione pubblicitaria

VIDEO ANSA

08 LUGLIO, 20:22
CANNABIS, A MILANO GLI STATI GENERALI PER LA LEGALIZZAZIONE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

proposto per prima da Coldiretti nel mese di febbraio e condiviso dai sindaci delle zone interessate.

Purtroppo - prosegue il Direttore di Coldiretti L'Aquila - la crisi idrica si innesta e si aggiunge ad una situazione difficile che stanno vivendo gli imprenditori agricoli a causa dell'aumento dei costi di gestione. Nelle prossime ore Coldiretti presenterà la richiesta di supplemento del gasolio agricolo per i territori fucensi che confidiamo sia prontamente recepita ed attuata senza dubbi e indugio di alcuno. C'è da fare in fretta a tutti i livelli - rincara Roselli - Non possiamo soprassedere davanti alle esigenze legittime dei nostri imprenditori agricoli fucensi molti dei quali sono ancora in attesa del rilascio dei libretti per l'ottenimento del gasolio agevolato con le conseguenze evidenti". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

08 luglio, 20:16
Giappone, preghiere e fiori sul luogo dell'attentato a Shinzo Abe

08 luglio, 19:39
Berlusconi a Toti: "Ricordo a tutti che il Centro siamo noi"

tutti i video

ULTIMA ORA

08:00 Siccità: allarme Coldiretti, nel Fucino canali semivuoti

19:15 Fondi Ue 2021-2027: Sospiri, una grande spinta per il futuro

18:12 Calcio: Teramo escluso da C, società ricorrerà al Coni

17:48 Calcio: Consiglio Figc, no a Campobasso e Teramo in serie C

16:58 Fondi Ue 2021-2027: Marsilio, tesoretto 1,4 mld per Abruzzo

16:33 'Risorsa' Maiella, fra turismo e salvaguardia dell'ambiente

16:11 Moda: Dyloan acquista serigrafia T-Shock

16:01 Maltempo, stop traghetti da Termoli per Isole Tremiti

15:09 Pnrr, Bombardieri, con investimenti si creano posti lavoro

15:00 Covid, cambia assistenza,Abruzzo lavora a procedure uniformi

› Tutte le news

PNRR - Abruzzo

› vai

Turismo, sindaci,con Pnrr Alto Sangro tra mete più blasonate

Caruso, con Unione comuni e unità migliori servizi territoriali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Emergenza siccità: a Dolo (VE) pronti ad entrare in funzione due laghetti di raccolta dell'acqua

I mini invasi possono trattenere l'acqua in estate quando serve, in inverno quando è in eccesso, senza deturpare il paesaggio e con costi sostenibili

Milva Andriolli

I mini laghi a Dolo

CONTENUTO IN:

Venezia STORIA

Il ponte c'è, ma dell'Idrovia che doveva passarci sotto, collegando Padova al mare, neppure l'ombra. Al terreno demaniale però è stata data una seconda vita.

Due laghetti naturali per un totale di 36mila metri quadri, capacità degli invasi 40mila metri cubi d'acqua per irrigare i campi della campagna.

A giorni arriverà l'elettricità per far funzionare le chiuse. Un sistema di controllo da remoto. Finiti i tempi delle grandi opere che costano troppo e rubano terra all'agricoltura. Bisogna cambiare paradigma. E il presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione sogna in grande.

Nel servizio di Milva Andriolli, montato da Gian Paolo Gigante, le interviste a Paolo Ferraresso, presidente Consorzio di Bonifica Bacchiglione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MILANO

A- A+

Sabato, 9 luglio 2022

Siccità in Lombardia, lago di Como salvo nel weekend. Ma è emergenza

Tavolo siccità di Regione Lombardia: 4 milioni di meri cubi d'acqua per il lago di Como nel fine settimana. Sertori: "Ma la situazione è drammatica"

Riunitosi il Tavolo siccità di Regione Lombardia

"Un momento di confronto utile e importante, è chiaro ed evidente a tutti che stiamo vivendo una situazione davvero molto complessa. Ci stiamo impegnando al massimo per gestire questa criticità utilizzando al meglio anche l'ultimo litro d'acqua". Lo ha detto il presidente della Regione, **Attilio Fontana,** a margine del 'Tavolo siccità' convocato venerdì a Palazzo Lombardia, con l'assessore agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni, **Massimo Sertori**, al quale hanno preso parte in videocollegamento rappresentati di ANCI, UPL, ARPA, gestori dei bacini idroelettrici, consorzi di bonifica, associazioni degli agricoltori, consorzi dei fiumi e dei parchi. Il 'Tavolo' da qui in avanti, proprio in virtù dell'emergenza, assumerà il carattere di 'permanente'.

Siccità in Lombardia, priorità salvare il primo raccolto

Nell'incontro di venerdì il presidente Fontana e l'assessore Sertori hanno chiesto e ottenuto che i gestori dei bacini idroelettrici, per questo fine settimana, garantiscano ulteriori rilasci pari a 4 milioni di metri cubi (tra sabato e domenica) da destinare al Lago di Como, in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo siglato ieri sera e attivo da lunedì 11 luglio. "Abbiamo deciso di dare priorità all'uso irriguo – ha aggiunto l'assessore Sertori - per arrivare ad assicurare almeno il primo raccolto e gli accordi che abbiamo raggiunto vanno proprio in questa direzione. E a testimoniare l'impegno messo in campo quotidianamente dalla Ragione, c'è l'intesa che abbiamo sottoscritto ieri (giovedi, ndr) secondo il quale - a partire da lunedì 11 luglio e fino alla fine del mese - saranno turbinati 5.6 milioni di metri cubi al giorno, aumentando di fatto i rilasci di 1,6 milioni rispetto a quanto convenuto fino ad oggi sul bacino dell'Adda. Sono inoltre stati prolungati fino a fine mese i rilasci sui fiumi Oglio e Serio, mentre sul Brembo potranno continuare per dieci giorni. L'incremento che riguarderà il fine settimana, raggiunto oggi durante la riunione, è un ulteriore segnale di quanto grande sia la nostra attenzione. Le polemiche,

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

evidentemente strumentali, di questi giorni – ha concluso il presidente Fontana - giungono da persone superficiali, che non conoscono quale sia realmente la situazione. La collaborazione con i gestori dei bacini idroelettrici, infatti, è in essere dal primo momento e sta assicurando risultati molto, molto importanti".

Siccità, l'assessore Sertori: "Serve agire anche nel medio e lungo periodo"

I prossimi giorni sono infatti fondamentali per salvare il primo raccolto anche a fronte di previsioni meteo che non lasciano presagire nulla di buono. “La situazione è drammatica – ha aggiunto Sertori – rispetto al periodo 2006/2020, che è preso come periodo di riferimento, le riserve idriche fanno registrare un -61%. Vale a dire che avremmo dovuto avere 170 milioni di metri cubi di neve e invece ne abbiamo 0”. Il Tavolo ha anche iniziato a ragionare non solo su come gestire l’emergenza “quindi usando al meglio la poca acqua che c’è”, ma anche su come agire nel medio e lungo periodo. “Serviranno sistemi irrigui più moderni – ha concluso Sertori – così come interventi di tipo idraulico per contenere, ad esempio, il problema del cuneo salino. Si tratta di interventi strutturali che necessitano di risorse importanti che pensiamo possano essere messe a disposizione dal Governo o dal PNRR”.

Leggi anche:

Il direttore di Affaritaliani.it Angelo Maria Perrino su Rai1 a Weekly

Proporzionale con premio e preferenze. Non è affatto male l'idea di Letta....

I vitalizi dei parlamentari e le disparità nel trattamento pensionistico

Guerra in Ucraina, l’estremismo delle grandi potenze? Una malattia infantile

Tom Ford in vendita, Goldman Sachs già sguinzagliata. Ecco quanto vale

Cancro pancreas: scoperto un gene che rallenta crescita e diffusione

Silvio Berlusconi accocolato alla sua Marta, mentre la Pascale si sposava

Italia ai Mondiali e Mancini campione del mondo: sogno azzurro, come riparte

Altro crollo sulle Dolomiti, si stacca pilastro Moiazza

Intesa Sanpaolo e WeSchool: 42 scuole per la sostenibilità

Banca Generali, a giugno raccolta netta pari a €533 milioni

FS Italiane, vibrazioni d'estate ne La Freccia di luglio

Iscriviti alla newsletter

Commenti

TAGS:

acqua | lago di como | lombardia | siccità

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Registrati Entra

APPRODO CALABRIA

Direttore responsabile Luigi Longo

Questo portale giornalistico è dedicato a Luigi Mamone

Messaggio promozionale

Per la tua pubblicità su Approdo Calabria, chiama allo 0966611303 oppure 3403827450 - Costi vantaggiosi per tutte le esigenze

REGGIO CALABRIA

Consorzio di Bonifica Tirreno Reggino di Rosarno, Domenico Cannatà confermato presidente

Vicepresidente è stato riconfermato Biagio Fiorello di Feroleto della Chiesa (RC) con provata esperienza del settore agricolo e componente la Deputazione Amministrativa è Domenicantonio Corrone di Oppido Mamertina (RC)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Tirreno Reggino, riunitosi oggi, venerdì 8 luglio ha eletto i nuovi vertici che guideranno l'Ente per i prossimi cinque anni. Presidente è stato eletto Domenico Cannatà di Rosarno (RC), già presidente nella precedente consiliatura, vicepresidente è stato riconfermato Biagio Fiorello di Feroleto della Chiesa (RC) con provata esperienza del settore agricolo e componente la Deputazione Amministrativa è Domenicantonio Corrone di Oppido Mamertina (RC) che supporterà il Presidente ed il Vicepresidente nell'impegno notevole di governo di un consorzio che in questo modo rappresenta tutto il comprensorio. Tutti e tre, sono dirigenti Coldiretti. Cannatà nel suo indirizzo di saluto ha innanzitutto ringraziato tutti i consorziati per la fiducia ed ha insistito nel continuare il lavoro quotidiano a servizio delle comunità. Poi ha toccato alcuni dei punti principali del suo mandato: i problemi di dissesto del territorio; i cambiamenti climatici e la gestione della risorsa idrica; la collaborazione con la pubblica amministrazione in particolare i comuni. Un tema decisivo – ha detto Cannatà -è sicuramente quello dei cambiamenti del clima, strettamente legati all'approvvigionamento della risorsa idrica e la sua distribuzione. Eventi climatici estremi sono ormai diventati ordinari e vediamo alternarsi, con sempre maggior frequenza, lunghi periodi di siccità ad abbondanti precipitazioni, fenomeni che mettono alla prova il nostro sistema di difesa. In questo difficile contesto – ha concluso – dobbiamo arrivare a trattenere l'acqua quando c'è per poterla rilasciare quando è necessario. Per farlo siamo impegnati a nuovi e strutturati interventi. A tutta la squadra vanno gli auguri di buon lavoro da parte della Coldiretti Calabria.

Tweet Salva

L'AFFONDO
di Luigi Longo
- Genova, 130 dalla nascita del Psi. Bobo
- Cardiologia Polistena, i tre medici
- Lotta al covid-19, anche vaccinati

LA LANTERNA DI DIOGENE
di Giuseppe Larosa
- Taurianova e la viabilità
- La polemica. A Taurianova la Città
- Una zebra a Po... listena, a spasso per le

LO SPORTELLO DEI DIRITTI
di Giovanni D'agata
- COVID-19: stop al carcere per il
- Covid, rifiuta di indossare la mascherina:
- Aumentano gli atti vandalici in Italia,

SPARO A ZERO
di Giovanni Cardona
- Darei la vita per non morire
- I divini requirenti
- Elogio all'indigenza culturale

APPRODO CALABRIA

ApprodoCalabria.it
Direttore responsabile Luigi Longo.
Direttore editoriale Antonio Marziale.
Via Sila, 8 – 89029 Taurianova (RC)
Tel. 0966.611303 – Cell. 340.382.7450
Email: redazione@approdocalabria.it

Change privacy settings

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Astino, pronta la vasca di laminazione. Ora Longuelo è a prova di bombe d'acqua

L'intervento L'opera avviata dal Comune di Bergamo e dal Consorzio di bonifica per evitare gli allagamenti nel quartiere. Un invaso da 16.500 metri cubi d'acqua dove sono stati rinvenuti i resti di un'antica torre medievale.

Diana Noris

IL grande bacino nella Valle d'Astino capace di far defluire lentamente l'acqua in caso di piena della roggia Curna (Foto di Colleoni)

L'operazione V1 si è conclusa: **la vasca di laminazione ad Astino tanto attesa dai cittadini è stata terminata.** Nel malaugurato caso in cui una bomba d'acqua dovesse di nuovo investire il quartiere di Longuelo, l'impianto è pronto a fare il suo lavoro, veicolando, grazie ad un sistema di pompe, la piena della roggia Curna nel bacino artificiale per poi far defluire lentamente l'acqua, scongiurando allagamenti.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA COMUNITÀ DE L'ECO DI BERGAMO

Inserisci e-mail e password per **leggere gratuitamente l'articolo** completo

La registrazione al sito de L'Eco di Bergamo **è totalmente gratuita**, ti permette di accedere a **nuove funzionalità** e consente a noi di fornire un'informazione sempre più **puntuale e attenta al territorio**.

Se non hai ancora un account:

Registrati con la tua email

User

Password

Password dimenticata?

Login

Ricordami

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO | DISASTRI, INCIDENTI | INONDAZIONE | AMBIENTE | INQUINAMENTO | ACQUA | MARCO BREMBILLA | FRANCO GATTI | FONDAZIONE MIA

ARTICOLI CORRELATI

CRONACA / BERGAMO CITTÀ

Siccità, da lunedì sull'Adda i rilasci d'acqua aumentano del 40%. E continuano su Oglio, Serio e Brembo

1 GIORNO FA

CRONACA / VAL CALEPIO E SEBINO

Goletta dei laghi, Sebino promosso: analisi in 7 punti, solo uno è inquinato - Il report

4 GIORNI FA

CRONACA / BERGAMO CITTÀ

Siccità, la Lombardia chiede al Governo lo stato d'emergenza nazionale. Operativo l'accordo con il Trentino

1 SETTIMANA FA

Le aziende comunicano

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

È allarme siccità in Italia: la situazione nelle regioni italiane

NEWS By **Cecilia Filoni** | 9 Luglio 2022

È allarme siccità in Italia: la situazione nelle regioni italiane
9 LUGLIO 2022

Nel Regno Unito si vende la metà della birra italiana esportata
9 LUGLIO 2022

Arriva la guida Healthy Eating di "FoodArt: lo Chef del futuro"
9 LUGLIO 2022

I 50 anni del Consorzio del vino Vernaccia di San Gimignano
9 LUGLIO 2022

Cresce la superficie dell'agricoltura biologica in Italia nel

L'**allarme siccità in Italia nel 2022** continua anche in questo mese di luglio. È di ieri, 8 luglio, l'ultima nota di Anbi (Associazione Nazionale delle Bonifiche) che sottolinea come la **scarsità d'acqua** sia arrivata ora anche al centro-sud. E intanto, una nota di Coldiretti ricorda: "il 2022 si classifica nel primo semestre in Italia come l'**anno più caldo di sempre**". Preoccupazioni da parte degli agricoltori, viticoltori compresi che – in alcune parti d'Italia – fra un mese o poco più saranno impegnati con la vendemmia e devono ora fare i conti con la **siccità in vigna**.

Siccità in Italia 2022: la situazione al centro-nord

Una delle notizie che ha fatto più rumore riguardo la siccità in Italia nel 2022 è stata quella riguardante le **condizioni del Po**. Il fiume più lungo d'Italia,

ULTIMI ARTICOLI

Prestil propone i pali in cemento pre-compresso

Nuraghe Crabioni: wine experience tra mare e collina

Prestil Pali al servizio dei viticoltori

LOAD MORE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

2021: tutti i dati
8 LUGLIO 2022

infatti, sta vivendo la peggiore siccità degli ultimi sett'anni (come riportato da un articolo di Focus) e l'acqua salata del mare è addirittura risalita lungo il suo letto passando per dal Delta.

Riguardo la **siccità al nord Italia nel 2022**, Anbi lanciava l'allarme in una nota già lo scorso 23 giugno. Per poi segnalare, una settimana più tardi, come le condizioni stessero diventando difficili anche al centro.

"Le piogge, che non hanno allentato la morsa della siccità sul bacino padano, hanno spostato l' epicentro della grande sete sul Centro Italia, coinvolgendo pienamente anche le Marche" si legge in una nota del 30 giugno.
L'attenzione si sposta poi sulla **siccità in Toscana nel 2022** e nel **Lazio**: "In Toscana, dove il 90% del territorio è in una condizione di siccità estrema, non si ferma la riduzione delle già esigue portate dei fiumi [...]. Drammatico è lo stato della risorsa idrica nel Lazio. A Roma, dall'inizio dell'anno, è piovuto il 63% in meno. E nella provincia si sono registrati, in pochi giorni, ben 496 interventi dei Vigili del Fuoco per spegnere altrettanti incendi".

La siccità arriva anche al sud

L'ultima nota Anbi di ieri, 8 luglio, sottolinea come neanche il Sud Italia sia rimasto immune dall'allarme siccità 2022.

"Nonostante alcuni eventi meteo, talvolta anche violenti, continua l'espansione dell'**emergenza idrica verso il Sud Italia** – si legge nella nota -. In Campania, la siccità aggredisce il bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, mentre permane una situazione di rischio in quello del Sele".

"E' la sesta, **grave siccità** in 20 anni. Non possiamo continuare a farci travolgere dalle emergenze – afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) -. È necessario avviare urgentemente un'azione di contrasto alle **conseguenze dei cambiamenti climatici**, aumentando la resilienza delle comunità. Etichettare la **carenza idrica** come problema agricolo sarebbe un errore gravissimo, perché ad essere pregiudicato è l'equilibrio dell'intero territorio".

Ancora difficile la situazione al centro. In **Umbria,** a Giugno "sono caduti mediamente solo poco più di 6 millimetri di pioggia". In Toscana "il Serchio registra valori inferiori al Minimo Deflusso Vitale e l'Ombrone è praticamente prosciugato". L'**emergenza idrica nel Lazio** è sempre alta: qui "tutti i corsi d'acqua hanno portate in ulteriore calo ed il lago di Nemi permane circa un metro più basso dell'anno scorso".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Record temperature giugno 2022: i dati di Coldiretti

Legato a doppio filo con l'emergenza siccità in Italia c'è il caldo che ha interessato la nostra penisola nelle ultime settimane. Le **temperature di giugno 2022 in Italia** hanno toccato cifre record, come riportano i dati presentati da Coldiretti.

"Il 2022 si classifica nel primo semestre in Italia come l'anno più caldo di sempre. Con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica" si legge nella nota. Non confortante anche il dato sui **millimetri di pioggia caduti in Italia**: "si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%".

"L'anomalia climatica più evidente quest'anno – continua la nota – si è avuta a giugno. Questo mese ha fatto registrare una **temperatura media** superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr che effettua rilevazioni in Italia dal 1800".

Conseguenze siccità Italia 2022 sull'agricoltura

Quali sono le **conseguenze della siccità sull'agricoltura italiana**? Anche a questa domanda, prova a rispondere la nota di Coldiretti.

"Uno stravolgimento che pesa sulle coltivazioni, con una siccità che ha causato già **danni** per oltre tre miliardi nelle campagne – rileva Coldiretti – ma anche sull'ambiente, dagli incendi triplicati allo scioglimento dei ghiacciai, di cui la tragedia della Marmolada è il più drammatico esempio".

Non solo. "Il caldo impatta anche sulle **rese agricole** con cali medi del 30% nel 2022 per il mais e per il grano. Minacciando di condizionare la produzione anche in futuro. Proprio la **resa del grano** potrebbe addirittura diminuire a livello mondiale del 7% per ogni grado Celsius di riscaldamento globale secondo uno studio della Wheat Initiative, un gruppo di enti pubblici e privati impegnati nella ricerca sui cereali".

"Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti – afferma il presidente della

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti Ettore Prandini -. Ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli. Sistemi senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare".

"L'agricoltura – conclude Prandini – è infatti l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le . Ma è anche il settore più impegnato per contrastarli".

Share

Chi Siamo
Abbonati
Servizi
Contatti

I GRANDI VINI
Via Toscana 50/3
53035 – Monteriggioni (SI)
0577 1606999

Invia i tuoi contenuti e contattaci:
info@igrandivini.com

Privacy Policy

igrandivini.com 2020 - Direttore responsabile: Elisa Berti - Wom srl P.Iva 01451370520 - Testata registrata presso il Tribunale di Siena: autorizzazione: n° 5 del 29/10/2020

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dove.it
VENDI CASA AL MIGLIOR PREZZO
A ZERO COMMISSIONI
via XXV Aprile, 85 Luino
alessandro.graziani@dove.it

LOMBARDIA | 9 LUGLIO 2022

Redazione

Siccità, il livello del lago Maggiore a –11.2 cm: «Molto inferiore rispetto alla media»

Dopi il Tavolo Siccità di giovedì sera intervengono il presidente Fontana e l'assessore Sertori: «Ulteriore passo avanti per incrementare rilasci e garantire il primo raccolto»

2 Condividi
Tweet

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tempo medio di lettura: 3 minuti

«Un **momento di confronto utile e importante**, è chiaro ed evidente a tutti che stiamo vivendo una situazione davvero molto complessa. Ci stiamo impegnando al massimo per gestire questa criticità utilizzando al meglio anche l'ultimo litro d'acqua». **Lo ha detto il presidente della Regione, Attilio Fontana**, a margine del "Tavolo siccità" convocato ieri a Palazzo Lombardia, con l'assessore agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni, Massimo Sertori, al quale hanno preso parte in videocollegamento rappresentati di ANCI, UPL, ARPA, gestori dei bacini idroelettrici, consorzi di bonifica, associazioni degli agricoltori, consorzi dei fiumi e dei parchi.

Un "Tavolo" che da qui in avanti, proprio in virtù dell'emergenza, **assumerà il carattere di "permanente"**. Nell'incontro il presidente Fontana e l'assessore Sertori hanno **chiesto e ottenuto che i gestori dei bacini idroelettrici**, per questo fine settimana, **garantiscano ulteriori rilasci pari a 4 milioni di metri cubi** (tra sabato e domenica) **da destinare al Lago di Como**, in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo siglato ieri sera e attivo da lunedì 11 luglio.

«Abbiamo deciso di dare **priorità all'uso irriguo** – ha aggiunto l'assessore Sertori – **per arrivare ad assicurare almeno il primo raccolto e gli accordi che abbiamo raggiunto vanno proprio in questa direzione**. E a testimoniare l'impegno messo in campo quotidianamente dalla Ragione, c'è l'intesa che abbiamo sottoscritto ieri secondo il quale – a partire **da lunedì 11 luglio e fino alla fine del mese** – saranno **turbinati 5.6 milioni di metri cubi al giorno**, aumentando di fatto i rilasci di 1,6 milioni rispetto a quanto convenuto fino ad oggi sul bacino dell'Adda. Sono inoltre stati prolungati fino a fine mese i rilasci sui fiumi Oglio e Serio, mentre sul Brembo potranno continuare per dieci giorni. L'incremento che riguarderà il fine settimana, raggiunto oggi durante la riunione, è un ulteriore segnale di quanto grande sia la nostra attenzione».

«**Le polemiche, evidentemente strumentali, di questi giorni** – ha chiosato il presidente Fontana – **giungono da persone superficiali**, che non conoscono quale sia realmente la situazione. La collaborazione con i gestori dei bacini idroelettrici, infatti, è in essere dal primo momento e sta assicurando risultati molto, molto importanti».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità, c'è l'intesa per altra acqua dai bacini alpini. Rolfi: 'Prepararsi a transizione climatica'

scritto da Ermanno Bidone | 9 Luglio 2022 | 2 visualizzazioni

I bacini idroelettrici rilasceranno più acqua per consentire di salvare il più possibile del primo raccolto. Lo ha affermato l'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi, che venerdì pomeriggio ha partecipato ad un nuovo tavolo urgente sulla siccità con il presidente Fontana, l'assessore alla montagna Sertori, i consorzi di bonifica, le associazioni agricole e i gestori idroelettrici che, giovedì hanno siglato un'intesa con la regione.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A partire da lunedì 11 luglio e fino alla fine del mese nel bacino dell'Adda i rilasci aumenteranno di 1,6 milioni di metri cubi al giorno, portando a 5,6 milioni il totale. Sono inoltre stati prolungati fino a fine mese i rilasci sui fiumi Oglio e Serio, mentre sul Brembo potranno continuare per dieci giorni.

Come a dire, nuovamente, stiamo facendo il possibile per salvare il salvabile mentre la siccità ha giù presentato un conto pesantissimo alle aziende agricole che hanno già sacrificato centinaia di ettari di coltivazioni, concentrando la poca acqua disponibile solo su alcune colture. Nonostante i rilasci infatti, la situazione rimane molto critica.

CONDIVIDI 0

ERMANNO BIDONE

precedente articolo

Pavia, la ex Snia torna all'asta: il prezzo base parte da 2,7 milioni

LEGGI ANCHE

milano pavia TV canale 78
Media Team Communication srl
Via Carlo Gusberti, 17
27029 Vigevano (Pv)

milano pavia NEWS
Redazione: redazione@milanopavia.news
Produzione: produzione@milanopavia.news
Direzione: direzione@milanopavia.news

© 2022 Milano Pavia TV | Media Team Communication S.r.l. | C.F. e P. IVA 02305260180

Privacy Policy | Cookie policy

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.
Ok Privacy policy

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dall' ITALIA

Solo notizie convalidate

sabato 9 Luglio 2022
10:04:22

MAGGIORA FOOD
LA QUALITÀ ITALIANA NEL MONDO

OGGI NOTIZIE

MAGGIORA FOOD
LA QUALITÀ ITALIANA NEL MONDO

Direttore Editoriale
CLAUDIA BORTOLOTTI

Opinionista
RAFFAELE
AVALLONE

Direttore Responsabile
ROBERTO PAPAVERONE

OGGI NOTIZIE
EDIZIONI REGIONALI
OGGI NOTIZIE

Agricoltura: Zannier, impianto irriguo Prepotto efficienza Consorzio

L'opera intitolata alla memoria del funzionario regionale Lucio D'Atri

Prepotto, 8 lug – "Un'opera importante, finanziata dalla Regione, che testimonia la capacità del sistema dei Consorzi di bonifica regionale di operare nell'interesse dei coltivatori e del territorio".
Lo ha detto oggi a Prepotto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'impianto microirriguo di Brischia-Albana,

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

intitolato alla memoria del funzionario regionale Lucio D'Atri prematuramente scomparso nel 2020, che consentirà l'uso razionale della risorsa idrica e l'accumulo delle acque meteoriche a beneficio di oltre 100 ettari di coltura di pregio della zona.
Tra le autorità presenti all'evento, il sindaco di Prepotto Mariaclara Forti.
Come ha spiegato l'assessore, dopo aver ringraziato il Consorzio di bonifica Venezia Giulia per aver intitolato l'opera a Lucio D'Atri, relativamente all'impianto di Brischia-Abana lo stanziamento regionale è stato di 1.760.000 euro e "come tutte le decisioni assunte in questa legislatura, anche questa – ha detto – è partita da un ragionamento di sistema e condivisa in base a un'esigenza concreta".
"A riprova di ciò – ha continuato Zannier – oggi abbiamo presenti i rappresentanti di tutti i consorzi del Friuli Venezia Giulia, perché c'è una vera cultura di sistema fondata sulla lealtà e sulla fiducia declinata più nelle strette di mano che con le carte bollate".
L'esponente della Giunta ha poi ricordato i 18 milioni di euro recentemente deliberati a favore dei Consorzi "per realizzare nel tempo più breve possibile in tutto il territorio regionale impianti come quello appena inaugurato".
Infine, l'assessore ha concluso affermando che serve spiegare all'esterno il fatto che la risorsa idrica viene utilizzata in campo agricolo per produrre un bene primario essenziale e non per fare del business o del profitto fine a se stesso. In quest'ottica vanno trovate soluzioni per ridurre ancora di più l'uso dell'acqua, senza però demonizzare un settore produttivo fondamentale della filiera agroalimentare.
ARC/GG/ma

CHI SIAMO

Gerenza

Gestione risorse umane

Pubblicità

Redazione

ESECUZIONI IMMOBILIARI

RGE 976/2017
RGE 359/2017
RGE 845/2017 – LOTTO DUE –
RGE 845/2017 – LOTTO UNO –
R.G.E. N. 206/19
RGE 138/2019

AREA RISERVATA

Accedi all'area riservata

Autorità giudiziaria (effettuare prima l'accesso)

ogginotizie © Copyright 2021, Tutti i diritti sono riservati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La grande ciclabile si fara'!

Approvato il progetto della pista dal ponte dei Cappuccini all'intersezione con via San Lazzaro Alto Approvato il progetto della pista dal ponte dei Cappuccini all'intersezione con via San Lazzaro Alto Arriva l'ok della giunta al progetto esecutivo di completamento della pista ciclopedonale di Riviera del Popolo dal ponte dei Cappuccini fino all'intersezione con via San Lazzaro Alto. Già nel 2018 era stato approvato il progetto di fattibilità del completamento in Riviera del Popolo della ciclovia Adige Po, per una spesa complessiva di 512mila euro e infatti ad ottobre dello scorso anno era stato completato il tratto tra il ponte Nuovo e il ponte dei Cappuccini. Per questo ulteriore step l'amministrazione parteciperà al bando Gal Polesine Adige in scadenza tra qualche giorno. Si tratta infatti di un importante investimento per una somma di 255mila euro, secondo il progetto presentato. In caso di accettazione della domanda di finanziamento, precisa la delibera di giunta, 200mila euro sarebbero coperti dai fondi regionali di Psr 2014-20120 nel bando Gal Adige, mentre al comune spetterebbero 55mila euro di costi. Un'occasione ideale per permettere la fruizione quanto più ampia di un lungo Adigetto sempre molto apprezzato da tanti, lendinaresi e visitatori. La soluzione vede la valorizzazione dell'ambiente di questo altro meraviglioso tratto di Lendinara, un risultato a più mani che rende ancora più concreta l'idea di ama la tua città, aveva annunciato il sindaco Luigi Viaro con la conferma del progetto. Le opere precedenti avevano acquisito il nulla osta del Consorzio di Bonifica Adige Po, oltre al finanziamento del Gal Polesine Adige su Misura 7, intervento di finanziamento per le infrastrutture legate allo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali. Il nuovo tratto di pista ciclopedonale andrà a rendere più fruibile per i cittadini la riviera dell'Adigetto, prolungandone il tratto con le caratteristiche ideali per un percorso in sicurezza nella tranquillità della natura, in attesa che prendano forma i lavori di messa in sicurezza dell'incrocio fra la sp17 e via San Lazzaro Alto, in attesa di finanziamenti. Nel frattempo si erano eseguiti i lavori al sottopasso ciclopedonale di via Arzarello: in cantiere il ripristino del cavalcavia sulla strada provinciale 17 da parte della Provincia. Un primo step proprio per la messa in sicurezza dell'incrocio che si snoda tra le vie San Lazzaro alto e Via Arzerello, che prevede la realizzazione di un tronco ciclabile a ferro di cavallo proprio in corrispondenza del sottopassaggio esistente per poi ritornare, sempre parallelamente alla strada provinciale, dalla parte opposta all'attuale incrocio pericoloso, garantendo la transitabilità in totale sicurezza. L'intervento permetterà finalmente a pedoni e ciclisti di passare con tranquillità, senza rischiare di essere investiti. Commenta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Politica

SICCITÀ

In arrivo 4 milioni di metri cubi d'acqua per salvare i raccolti

il presidente della Regione Fontana e l'assessore Sertori giovedì 7 luglio hanno chiesto e ottenuto più acqua dai gestori dei bacini idroelettrici.

POLITICA 09 Luglio 2022 ore 16:45

Dal "Tavolo siccità" di Regione Lombardia arriva una bella notizia: il presidente **Attilio Fontana** e l'assessore **Massimo Sertori** giovedì 7 luglio hanno chiesto e ottenuto più acqua dai gestori dei bacini idroelettrici: in arrivo 4 milioni di metri cubi d'acqua per la campagna.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quattro metri cubi d'acqua rilasciati dai gestori dei bacini idroelettrici

"Un momento di confronto utile e importante, è chiaro ed evidente a tutti che stiamo vivendo una situazione davvero molto complessa - ha detto Fontana a margine del Tavolo convocato a Palazzo Lombardia, con l'assessore agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni Sertori, al quale hanno preso parte in videocollegamento rappresentati di ANCI, UPL, ARPA, gestori dei bacini idroelettrici, consorzi di bonifica, associazioni degli agricoltori, consorzi dei fiumi e dei parchi - Ci stiamo impegnando al massimo per gestire questa criticità utilizzando al meglio anche l'ultimo litro d'acqua".

Un Tavolo che da qui in avanti, proprio in virtù dell'emergenza, sarà permanente.

Nell'incontro il presidente Fontana e l'assessore Sertori hanno chiesto e ottenuto che i gestori dei bacini idroelettrici, per questo fine settimana, garantiscano ulteriori rilasci pari a 4 milioni di metri cubi (tra sabato e domenica) da destinare al Lago di Como, in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo siglato ieri sera e attivo da lunedì 11 luglio.

Priorità all'uso irriguo

"Abbiamo deciso di dare priorità all'uso irriguo – ha aggiunto l'assessore Sertori - per arrivare ad assicurare almeno il primo raccolto e gli accordi che abbiamo raggiunto vanno proprio in questa direzione. E a testimoniare l'impegno messo in campo quotidianamente dalla Ragione, c'è l'intesa che abbiamo sottoscritto ieri secondo il quale, a partire da lunedì 11 luglio e fino alla fine del mese, saranno turbinati 5,6

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

milioni di metri cubi al giorno, aumentando di fatto i rilasci di 1,6 milioni rispetto a quanto convenuto fino ad oggi sul bacino dell'Adda. Sono inoltre stati prolungati fino a fine mese i rilasci sui fiumi Oglio e Serio, mentre sul Brembo potranno continuare per dieci giorni. L'incremento che riguarderà il fine settimana, raggiunto oggi durante la riunione, è un ulteriore segnale di quanto grande sia la nostra attenzione".

"Polemiche strumentali"

"Le polemiche, evidentemente strumentali, di questi giorni – ha chiosato il presidente Fontana - giungono da persone superficiali, che non conoscono quale sia realmente la situazione. La collaborazione con i gestori dei bacini idroelettrici, infatti, è in essere dal primo momento e sta assicurando risultati molto, molto importanti".

I prossimi giorni sono infatti fondamentali per salvare il primo raccolto anche a fronte di previsioni meteo che non lasciano presagire nulla di buono.

"La situazione è drammatica – ha aggiunto Sertori – rispetto al periodo 2006/2020, che è preso come periodo di riferimento, le riserve idriche fanno registrare un -61%. Vale a dire che avremmo dovuto avere 170 milioni di metri cubi di neve e invece ne abbiamo 0".

Gestire non solo l'emergenza

Il Tavolo ha anche iniziato a ragionare non solo su come gestire l'emergenza "quindi usando al meglio la poca acqua che c'è", ma anche su come agire nel medio e lungo periodo.

"Serviranno sistemi irrigui più moderni – ha concluso

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sertori – così come interventi di tipo idraulico per contenere, ad esempio, il problema del cuneo salino. Si tratta di interventi strutturali che necessitano di risorse importanti che pensiamo possano essere messe a disposizione dal Governo o dal PNRR".

Crisi idrica: la situazione è grave

In base all'andamento delle precipitazioni dei mesi invernali e primaverili, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza accumulo di riserve idriche (sia sotto forma di neve in montagna sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi) si è attribuita all'attuale situazione lo scenario di "severità idrica elevata". Il mese di novembre 2021 è stato l'ultimo a registrare una precipitazione prossima alla media del periodo di riferimento. I mesi successivi si sono collocati sempre al di sotto della media, in particolare marzo, che è stato caratterizzato da precipitazioni pressocché assenti.

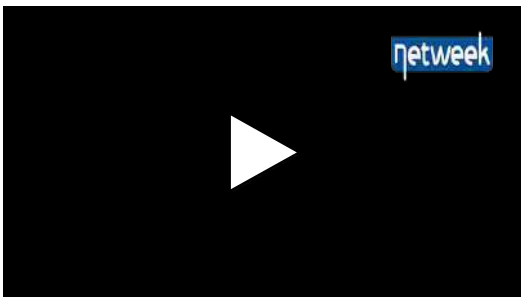
RISERVE BACINO DEL TICINO (LAGO MAGGIORE) - Il livello del lago è a – 11.2 cm aggiornato all'8 luglio e risulta essere ad un livello molto inferiore rispetto alla media del periodo.

RISERVE BACINO DELL'ADDA (LAGO DI COMO) - Il livello del lago l'8 luglio 2022 si attesta a – 34 cm rispetto allo zero idrometrico ed è particolarmente basso rispetto alla media del periodo di riferimento, ma è addirittura inferiore al minimo storico del periodo (- 31 cm).

RISERVE BACINO DEL FIUME OGLIO (LAGO D'ISEO) – Il livello del lago d'Iseo massimo è di 1,10 m, sullo zero; il livello minimo 0,30 m e l'escursione massima 1,40 m.

Il livello del lago all'8 luglio è di circa -12.5 cm.

RISERVE BACINO DEL FIUME CHIESE (LAGO D'IDRO) - La situazione del bacino del fiume Chiese e del Lago d'Idro è di particolare attenzione per la precarietà delle opere di regolazione del lago e della frana di Idro che impediscono il regolare invaso delle acque nel lago. Il livello del lago è ad oggi 367.32 m slm.



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAGO DI GARDA (FIUME MINCIO) – Il livello massimo è di 1,40 m, sullo zero; quello minimo 0,00 m e l'escursione massima 1,40 m.

Il livello del lago è di 62 cm all'8 luglio 2022. In media, nel periodo di riferimento il lago si attesta su circa 100 cm. (LNews)

Resta sempre aggiornato sulle notizie del tuo territorio

Iscriviti alla newsletter

Seguici

LISTA

prima TREVIGLIO

- Autorizzazione tribunale Registrazione 15/2021 Tribunale di Bergamo del 23/06/2021
- ROC 15381
- Direttore responsabile Davide D'Adda
- Gestione editoriale Media(iN) Srl

Contatti

- Email redazione@primatreviglio.it

Pubblicità

- Concessionaria Publi(iN) Srl
- Email publiin@netweek.it
- Telefono 03999891

Info e note legali

Gruppo Netweek Siti del gruppo Privacy Policy Cookie Policy Messaggi elettorali 2022

Preferenze Privacy

© Copyright 2022 Media(iN) Srl
Tutti i diritti riservati.
Servizi informatici provveduti da Dmedia Group SpA Soc. Unipersonale Via Campi, 29/L 23807 Merate (LC) C.F. e P.IVA 13428550159 Società del Gruppo Netweek S.p.A. C.F. 12925460151

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

104 NEWS

fiore — albisola — food & beer

Attualità In Primo Piano

Allarme Siccità: L'Italia Ha Sempre Più Sete

9 Luglio 2022 Redazione Comment(0)

Nell'ultima decade, subito prima dell'estate, sentiamo parlare anno dopo anno dell'estate **più calda del secolo**. Ed infatti è così. Tutte le città italiane, **da nord a sud**, hanno conosciuto un lento ma graduale aumento delle temperature. Alcune ricerche condotte da **Coop Italia** hanno concluso che dagli anni '70 ad oggi c'è stato un netto cambiamento nelle temperature massime registrate. Di seguito, una tabella che mostra i cambiamenti climatici più importanti. Come è possibile vedere, **Catania** è la città in cui si è registrata la temperatura massima più alta, con **39,2°**. **Torino**, invece, è la città che in questi 50 anni ha subito la variazione di temperatura più notevole, ossia **3,3°**.

Allo stesso modo può danneggiare anche i luoghi naturali attorno a noi: sempre più frequenti sono per esempio gli incendi di boschi e foreste, soprattutto nel sud Italia: solo nel 2017, in tutta Italia, ci sono stati ben **744 incendi** contro i 114 del 2009.

Siccità in Italia: qual è la situazione?

Un altro fenomeno molto preoccupante che si sta verificando molto spesso negli ultimi anni è la **siccità**. Le estati sempre più soleggiate e secche nell'area mediterranea rappresentano una grave minaccia per **le colture e le biodiversità locali**. Non solo: dall'attuale emergenza siccità che sta colpendo l'Italia da nord a sud conseguono altri effetti indiretti legati alla produzione e al consumo di energia. Ma vediamo meglio la situazione in Italia. Se negli scorsi anni la siccità ha

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

colpito senza pietà tutta la **regione padana**, adesso la situazione diventa da bollino rosso per il centro Italia:

- Nelle **Marche** si rischia addirittura il razionamento idrico, soprattutto a causa della grave siccità nelle zone di Ascoli Piceno e Fermo.
- In **Toscana** circa il 90% del territorio è a rischio siccità.
- Critica anche la situazione idrica **nel Lazio**: Roma ha sempre più sete e ha piovuto circa il 60% in meno rispetto all'anno scorso secondo alcune ricerche dell'**ANBI**, Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni.

Ovviamente, anche il Sud non è escluso dall'ondata di siccità.

Particolarmente preoccupante è la situazione del **Po**. L'assenza di piogge e l'aumento del caldo stanno letteralmente **asciugando il fiume** d'Italia. Come se non bastasse, il **cuneo salino**, ossia l'avanzamento dell'acqua salata del mare, sta risalendo le rive del fiume, "**mangiando**" l'acqua dolce del fiume stesso.

Fonte: https://internet-casa.com/news/siccita-italia-startup-2022/

Informazioni sull'autore del post

Redazione

See author's posts

Redazione

ARTICOLI CORRELATI

- Boissano
- Borghetto
- Borgio Verezzi
- Bormida
- Business
- Cairo Montenotte
- Calice
- Calizzano
- Carcare
- Casanova Lerrone
- Castelbianco
- Castelvecchio
- Celle Ligure
- Cengio
- Ceriale
- CGIL
- Cisano sul Neva
- Clothing
- Cogoleto
- Confartigianato
- Cosseria
- Cricket

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.